



***UNIONE DEI COMUNI
VALLI DEL RENO LAVINO E SAMOGGIA***

CASALECCHIO DI RENO, MONTE SAN PIETRO, SASSO MARCONI, VALSAMOGGIA E ZOLA PREDOSA

Documento Unico di Programmazione

D.U.P.

Sezione Strategica (SeS) 2014-2019

Sezione Operativa (SeO) 2017-2019

Nota di aggiornamento

D.U.P.
Documento Unico di Programmazione
Sezione Strategica
(SeS)
Periodo 2014-2019

PREMESSA

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (D.U.P.)

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti.

Il principio contabile della programmazione di cui all'all. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione: il D.U.P., in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il D.U.P.:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Il D.U.P. per l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia è stato redatto, per la prima volta durante l'esercizio 2015, con riferimento alla programmazione 2016-2019, sia per la sezione strategica in quanto il mandato amministrativo in corso copre il periodo 2014-2019, sia con riferimento alla sezione operativa.

Come anticipato il D.U.P. si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS): sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale, gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;

- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO): ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del D.U.P.. In particolare:

- costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente;
- supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;
- individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Trova, per l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio di cui all'all. 4/1 e dal nuovo TUEL.

1 - SEZIONE STRATEGICA – INTRODUZIONE

L'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia deriva dall'allargamento istituzionale dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia ai sensi della L.R. n. 21/2012.

Costituita nel mese di settembre 2009 in sostituzione della Comunità Montana Valle del Samoggia, era inizialmente costituita dai Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno per gestire sia le funzioni montane precedentemente delegate dalla Regione Emilia-Romagna alla Comunità Montana Valle del Samoggia, nonché i servizi/funzioni in forma associata che gli stessi Comuni membri decidevano di conferire alla stessa Unione.

In forza di L.R. n. 1/2012, cinque dei sei Comuni facenti parte dell'Unione, ed in particolare i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, si sono sciolti per fusione, a far data dal 01/01/2014, nel Comune di Valsamoggia.

Per tale ragione, a seguito di tale fusione, l'Unione di Comuni Valle del Samoggia era formata dai soli Comuni di Monte San Pietro e Valsamoggia.

A seguito della L.R. n. 21/2012, che individuava come ambito ottimale per la gestione dei servizi/funzioni in forma associata il territorio composto oltre che dai citati Comuni di Monte San Pietro e Valsamoggia, anche dai Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa, previa deliberazioni favorevoli dei Consigli Comunali, l'Unione descritta si è allargata dal mese di giugno 2014 anche ai tre nuovi Comuni, cambiando contestualmente la sua denominazione da Unione di Comuni Valle del Samoggia a Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Oggi l'**Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia** è quindi composta dai seguenti Comuni:

- **Casalecchio di Reno**
- **Monte San Pietro**
- **Sasso Marconi,**
- **Valsamoggia**
- **Zola Predosa**

I Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia sono parzialmente montani e l'Unione svolge, per i rispettivi territori, le funzioni di sviluppo e salvaguardia delle aree montane gestendo anche le funzioni delegate dalla Regione Emilia-Romagna.

2 - SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Le profonde trasformazioni di ordine economico e sociale in atto nella nostra società stanno rendendo sempre più complesso il compito fondamentale di governo dei territori che fa capo alle amministrazioni pubbliche.

Per fronteggiare le nuove sfide imposte dalle rapide evoluzioni della tecnologia e dalle crescenti dinamiche del mercato globalizzato, in tutti i Paesi avanzati si stanno diffondendo nuove e articolate strategie di pianificazione integrata e negoziata tra attori pubblici e privati, delle strategie di sviluppo e dei processi di innovazione.

Si tratta di nuovi modelli di programmazione e progettazione delle funzioni pubbliche e degli interventi; modelli costruiti attorno a processi più aperti ed efficaci di coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali (delle associazioni di categoria e sindacali e di tutto il variegato mondo locale for profit e non profit). Il loro scopo fondamentale è quello di individuare le principali scelte su cui puntare per garantire crescita economica e sostenibilità sociale in un'ottica di medio lungo periodo.

Per rispondere a tali esigenze e far fronte alle diverse sollecitazioni che provengono dalla società, le amministrazioni pubbliche, ma ancora una volta soprattutto gli enti territoriali, si stanno progressivamente adattando a svolgere un nuovo ruolo.

Sono chiamate a riflettere maggiormente sul futuro del proprio territorio, superando una antica tendenza a sviluppare azioni soltanto a breve termine; sono indotte a puntare a costruire con gli altri attori della comunità visioni e percorsi di sviluppo realistici e sostenibili.

Emerge così per gli enti locali, a fianco del tradizionale ruolo di produzione di servizi indispensabili al benessere collettivo, anche un nuovo ma più strategico ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori, complesso e articolato, che li obbliga ad agire attraverso lo sviluppo di disegni orientati a generare decisioni e azioni condivise e a promuovere comportamenti coerenti anche da parte degli attori non istituzionali.

Con le riforme si è cercato di abbandonare definitivamente una gestione di tipo prescrittivo, formale e sanzionatorio per adottare moderni strumenti di pianificazione strategica basati sulla individuazione dei bisogni della collettività amministrata, che assumono la dimensione della complessità e dell'incertezza come valori da tutelare e come opportunità per la definizione di obiettivi condivisi.

Gli Enti locali, quali gestori e "organizzatori" del territorio, e in quanto enti di tutela degli interessi della popolazione che vi risiede non possono rinunciare ad un'attività di profonda conoscenza del territorio amministrato per poter reagire attivamente ai cambiamenti in atto. Gli strumenti previsti dall'ordinamento finanziario contabile per svolgere tale attività erano sicuramente insufficienti, ed ecco perché il legislatore ha voluto ritoccare questa

materia introducendo nuovi principi per una gestione all'insegna dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. Questi nuovi principi, ripresi dal settore privato, devono essere adattati alla realtà degli enti locali di per sé molto complessa.

L'introduzione della pianificazione strategica vuole più che altro giungere a formalizzare il ruolo centrale svolto dall'ente per la promozione dello sviluppo della comunità. Con gli strumenti previsti dal processo di pianificazione strategica l'ente sarà in grado di cogliere le problematiche del territorio di competenza e riuscirà a darsi delle priorità nelle proprie azioni, sviluppando così linee strategiche efficaci.

Accanto alla definizione delle strategie riveste un ruolo di primaria importanza il processo che controlla la realizzazione di tali linee d'intenti, ovvero il controllo strategico e la sua dimensione sociale. La maggior parte dell'attività dell'ente produce infatti un impatto sulla comunità ed ecco la necessità prevista dal legislatore di controllare l'impatto sociale delle strategie tramite il controllo sociale.

I principi organizzativi del nuovo modello di amministrazione pubblica riguardano l'orientamento al risultato, al servizio ai cittadini, l'individuazione delle responsabilità, la comunicazione.

Il sistema di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo rappresenta l'area e la funzione organizzativa più significativa per introdurre la logica della gestione economica. La pianificazione definisce il risultato atteso e impegna l'Amministrazione a raggiungerlo nell'anno di riferimento. E su tale risultato i responsabili degli uffici sono soggetti a valutazione

Nella pianificazione strategica si realizza in concreto l'equilibrio tra autonomia gestionale degli uffici e integrazione con il vertice politico e tra le diverse unità organizzative della Amministrazione.

La pianificazione strategica costringe a guardare ai risultati più che ai compiti formali, a responsabilizzare persone e uffici su obiettivi che concretizzano gli impegni condivisi e interpretano i bisogni della collettività.

Il nuovo modello amministrativo non si riconosce tanto nella capacità di costruire un piano e un programma rigorosi, formalmente ineccepibili, ma soprattutto nell'intensità del coinvolgimento dell'intera struttura, nella qualità e quantità della comunicazione tra vertice e uffici a cui è poi collegata sia la integrazione tra indirizzo strategico e obiettivi che la coerenza tra risultati da conseguire e risorse impegnate.

Il sistema di pianificazione strategica in una amministrazione pubblica rappresenta la cerniera tra la macchina amministrativa e il progetto politico.

2.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1.1 La legislazione europea

A livello internazionale prosegue la fase di decelerazione degli scambi mondiali. Sebbene l'esito del referendum di giugno 2016 nel Regno Unito non abbia avuto finora ripercussioni di rilievo sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali (eccezion fatta per l'indebolimento della sterlina), l'economia globale continua tuttavia a crescere a un ritmo contenuto. Secondo le stime di luglio del Fondo monetario internazionale, il Pil globale crescerà nel 2016 del 3,1%, 0,1 punti percentuali in meno rispetto alla stima di aprile. Nel 2017 la crescita dovrebbe accelerare al +3,4%, ancora 0,1 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti previsioni.

Le prospettive sono lievemente migliorate nelle economie emergenti, ma restano incerte nei principali paesi avanzati; i rischi derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale. L'economia degli Stati Uniti sembra confermare il percorso di una moderata crescita che trova dimostrazione nei dati di occupazione e domanda interna. Il consolidarsi di questo trend, associato all'esito elettorale di novembre, dovrebbe portare la Fed ad attuare, nel corso dei prossimi quindici mesi, una politica di rialzo dei tassi d'interesse a lungo rimandata.

Nell'area euro la crescita economica rallenta. Il Pil dell'area euro, secondo le stime del Fondo monetario internazionale, è previsto in aumento dell'1,6% nel 2016, per poi, però, rallentare a +1,4% nel 2017. Nei mesi primaverili infatti l'attività economica ha decelerato e, in prospettiva, potrebbe riflettere l'indebolimento della domanda mondiale. L'inflazione al consumo dovrebbe risalire nei prossimi mesi, in seguito al progressivo esaurirsi dell'effetto del calo dei prezzi dei beni energetici registrato alla fine dello scorso anno; nei mesi a seguire ci si attende un intensificarsi delle incertezze politiche ed economiche legate alla Brexit con risultati negativi sull'andamento del Pil nel Regno Unito (ad oggi le previsioni del Pil britannico per il 2016 sono state dimezzate da +1,8% a +0,9%) e nei principali paesi partner.

L'incertezza è ulteriormente alimentata dalla serie di passaggi politici che precederanno l'attivazione della procedura di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, ma anche dal riemergere della crisi del debito greco, dalla questione dei migranti, dalle minacce terroristiche, dalle conseguenze delle elezioni politiche in Spagna e del referendum costituzionale in Italia. In questo contesto, come emerge anche dall'ultimo rapporto di previsione dell'istituto di ricerca Prometeia, ci si attende un prolungamento della politica monetaria espansiva (Quantitative easing) e tassi di interesse ai minimi fino a tutto il 2019.

2.1.2 La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

La ripresa in Italia si conferma tra le più fragili. Le stime sul Pil sono state riviste al ribasso dai principali istituti di ricerca economica: da +0,8%, previsto nel mese di luglio, a +0,7% nel 2016 e da +0,9% a +0,8% nel 2017. Se per il 2016 sono tutti concordi, per il 2017 le stime del governo sono più alte: la crescita del Pil infatti è prevista all'1%.

Più che il dato aggregato, preoccupa la dinamica delle componenti: il rallentamento non è infatti solo dovuto alle condizioni del quadro internazionale, ma alla frenata della domanda interna, come sottolinea l'ultimo rapporto di Prometeia. Secondo quanto dichiarato dallo stesso centro studi la crescita dei consumi delle famiglie è scesa allo 0,1% (dallo 0,4% del primo trimestre 2016); inoltre gli investimenti fissi lordi totali sono tornati a calare, poiché l'aumento della componente in mezzi di trasporto non ha compensato la flessione di quella in macchinari e impianti. Questi dati preludono all'allontanamento ulteriore dell'avvio del ciclo degli investimenti, la sola condizione che, secondo gli economisti, può garantire il consolidamento della ripresa. In secondo luogo, gli ultimi dati segnalano che le famiglie, al raffreddamento del ciclo di acquisto di beni durevoli, non stanno orientandosi verso altre tipologie di beni.

Proseguendo l'analisi congiunturale, come emerge dall'ultimo bollettino della Banca d'Italia, le esportazioni italiane sono aumentate nel secondo trimestre: il buon andamento ha interessato tutti i settori, in particolare la manifattura tradizionale, la metallurgia, la meccanica e l'alimentare; dall'estate tuttavia sono emersi segnali di indebolimento legati alle prospettive dell'economia globale e comuni all'intera area dell'euro.

L'occupazione è salita a ritmi superiori a quelli del Pil, riflettendo anche gli effetti delle misure adottate dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nel secondo trimestre dai dati Istat risulta che l'occupazione (dati grezzi) è cresciuta del +2% rispetto a quella di un anno prima (quasi 439.000 occupati in più); il tasso di disoccupazione è sceso all'11,5% (dal picco del 12,8% registrato alla fine del 2014) e la disoccupazione giovanile è ulteriormente diminuita. Secondo i recentissimi dati pubblicati dall'Inps tuttavia, nei primi otto mesi del 2016, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le nuove assunzioni a tempo indeterminato sono calate del 32,9%, calo che va interpretato in relazione al forte incremento di questo genere di contratti registrato nel 2015. Il saldo tra nuove assunzioni e cessazioni tra gennaio e agosto resta comunque positivo per 703.000 rapporti di lavoro. Qualche preoccupazione deriva dal forte aumento dei licenziamenti (+14.000 in un anno) e dall'utilizzo massiccio dei voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, con un incremento tra gennaio e agosto di quest'anno, rispetto ai primi otto mesi del 2015, pari al 35,9%.

Secondo i dati Istat l'inflazione al consumo, negativa da febbraio, è risalita, in base ai dati preliminari, su valori appena positivi in settembre; se ne prospetta un modesto recupero tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, soprattutto in relazione al profilo dei prezzi dei beni energetici.

Tornando all'ultimo rapporto di Prometeia, la conferma di una ripresa lenta porterebbe all'arresto della discesa del deficit italiano (2,4% quest'anno, 2,5% l'anno prossimo) e le previsioni portano a posticipare al 2018 il rientro del disavanzo. Un ulteriore elemento di incertezza inoltre è rappresentato dagli esiti della consultazione referendaria di dicembre e dall'effetto della Brexit che potrà avere impatti non trascurabili anche per l'Italia (nel rapporto di luglio il centro studi bolognese stimava un effetto cumulato negli anni dal 2016 al 2019 sul Pil italiano di 0,7 punti percentuali).

2.1.3 Lo scenario regionale

Passando ora alla realtà locale, lo scenario economico predisposto da Prometeia con la collaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna prevedeva nel mese di agosto 2016 che la crescita del prodotto interno lordo regionale attesa nel 2016 fosse del +1,1%, per confermarsi anche nel prossimo anno. Le stime sul 2016, che l'anno scorso prevedevano una crescita del 2%, sono state quindi riviste al ribasso, nonostante siano comunque migliori che nel resto d'Italia (+0,7%).

Nel 2016 ci si attende soprattutto un rallentamento sensibile delle esportazioni (+1,2%), che riprenderanno nel 2017 (+4,0%). Secondo gli ultimi dati pubblicati dal centro studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, l'Emilia-Romagna, nel secondo trimestre del 2016, ha comunque raggiunto il primato in Italia per l'export, superando la regione Lombardia.

Per quanto riguarda l'andamento della domanda interna, quella italiana dovrebbe crescere nel 2016 dell'1,1%, quella regionale dell'1,5%.

Secondo le stime correnti, nel 2016 si consoliderà un nuovo ciclo degli investimenti tanto da raggiungere una crescita del 3%, prevista in leggero calo al 2,7% nel 2017. Accelererà lievemente la ripresa dei consumi con un aumento dell'1,2% che dovrebbe trovare sostanziale conferma nel 2017 (+1,1%). Per quanto riguarda i settori lungo la via Emilia, l'anno che si sta per chiudere dovrebbe confermare la ripresa delle costruzioni (+2,0%) e il consolidamento di quella già avviata dell'industria (+2,4%), mentre nel settore dei servizi la crescita proseguirà più lentamente (+0,6%).

L'evoluzione del mercato del lavoro nel 2016 appare positiva. Crescono le forze di lavoro e il tasso di attività salirà al 47,4%; con il rafforzarsi della ripresa nel 2016, dovrebbe accelerare la crescita dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione, giunto all'8,4% nel 2013, scenderà però solo al 7,6% nel 2016. Nel 2017 proseguirebbe la crescita dell'occupazione (+0,9%) e la discesa del tasso di disoccupazione al +6,9%.

Secondo gli ultimi indicatori della congiuntura industriale, il secondo trimestre 2016 si è chiuso positivamente, consolidando la ripresa rilevata nel trimestre precedente.

La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è cresciuta del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in miglioramento rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (+1,3%).

La crescita produttiva delle piccole e medie imprese è stata determinata dalle classi dimensionali più strutturate, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alla piccola dimensione.

Il fatturato ha ricalcato, nella sostanza, quanto registrato per la produzione. Nel secondo trimestre 2016 c'è stata una crescita del 2,0% rispetto all'analogo periodo del 2015, in leggera accelerazione rispetto al trend degli ultimi quattro trimestri (+1,5% per cento).

La domanda è cresciuta per il sesto trimestre consecutivo. Il periodo aprile-giugno 2016 si è chiuso con un aumento tendenziale dell'1,5%, in miglioramento rispetto alla crescita dello 0,9% riscontrata mediamente nei quattro trimestri precedenti.

Principali indicatori della congiuntura industriale (var % II trimestre 2016/II trimestre 2015)		
	Emilia - Romagna	Città Metropolitana Bologna
Produzione	2,1	2,3
Fatturato	2,0	1,8
Ordinativi	1,5	0,4
Esportazioni	2,1	2,6

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Le esportazioni non hanno fatto mancare il loro apporto alla crescita, anche se in misura un po' più attenuata rispetto al trend medio degli ultimi quattro trimestri (+2,3%), facendo registrare nel secondo trimestre 2016 un aumento tendenziale del 2,1%.

2.1.4 La congiuntura nell'area metropolitana bolognese

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Bologna l'ultima indagine di Unioncamere sulla congiuntura industriale mostra uno scenario economico in cui l'intensità della crescita sta progressivamente affievolendosi: il secondo trimestre del 2016 si segnala tuttavia come il settimo trimestre consecutivo in positivo, dopo la flessione di metà 2014. Alla base di queste tendenze c'è una dinamica degli ordinativi ancora incerta, in cui il sostegno della domanda estera sta progressivamente perdendo forza, a fronte di un mercato interno che rimane debole.

La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana bolognese è comunque cresciuta, nel secondo trimestre, del 2,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in moderato aumento rispetto al primo scorcio d'anno (era +1,7%). Sono sei i trimestri consecutivi in positivo, dopo un triennio in negativo. Ancora in crescita il fatturato manifatturiero, che nel secondo trimestre 2016 ha registrato una variazione del +1,8%, rispetto all'analogo periodo del 2015, ma il trend positivo sembra essersi stabilizzato (era +1,9% tre mesi fa).

La dinamica espansiva delle esportazioni, per quanto confermata, lascia per strada nei tre mesi quasi un punto percentuale. Tra aprile e giugno la variazione tendenziale è stata del +2,6%, da nove mesi ormai in progressiva decelerazione, con un punto percentuale e mezzo in meno rispetto al picco raggiunto dello stesso trimestre di un anno addietro (era +4,1%).

Anche la domanda totale, non adeguatamente sostenuta, perde slancio; in questi tre mesi la crescita tendenziale degli ordinativi è infatti solo di poco al di sopra dello zero (+0,4%).

Sull'andamento economico è possibile consultare svariate pubblicazioni, tra le quali citiamo l'annuale "*Rapporto sull'economia regionale*" e il periodico "*Congiuntura in Emilia Romagna*" di Unioncamere Emilia-Romagna, consultabili sul sito internet: www.rer.camcom.it; il "*Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo della Provincia di Bologna*", la "*Relazione sulla congiuntura economica della Provincia di Bologna*" della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna consultabili sul sito internet: www.bo.camcom.it e i Bollettini Economici pubblicati dalla Banca d'Italia, consultabili sul sito www.bancaditalia.it.

2.1.5 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

a) Il patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) è stato sostituito a decorrere dal 01/01/2016 dal pareggio di bilancio; tale sistema definisce i vincoli specifici che gli enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini del concorso degli obiettivi di finanza pubblica.

Con la legge finanziaria per il 2016 è stato introdotto un meccanismo di pareggio di bilancio che si può definire semplificato rispetto a quello previsto a regime dalla L. 243/2012, in quanto la legge finanziaria prevede il pareggio di bilancio solo in termini di competenza e non anche di cassa.

L'Unione non è al momento ente non chiamato al rispetto di tali regole.

b) La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

c) Le spese di personale

L'art. 14, comma 7, del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) aveva a suo tempo riscritto l'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, che rappresenta tuttora il punto di riferimento normativo per le Amministrazioni Locali, al fine di assicurare la riduzione delle spese di personale. Ora tali disposizioni sono state da ultimo modificate dal decreto legge n. 113/2016. Oggi le azioni per garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", sono rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

La riduzione delle spese di personale prevista dal comma 557 citato, fino a tutto il 2013 doveva essere assicurata con riferimento all'anno precedente; dal 2014 è intervenuta la legge 114/2014 di conversione del decreto 90/2014 a stabilire, con l'introduzione del comma 557-quater all'articolo 1 della legge 296/2006, che appunto dall'anno 2014 il contenimento delle spese di personale deve essere assicurato "con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della ... disposizione", pertanto il triennio 2011/2013.

Tale modifica normativa, stabilendo un valore fisso nel tempo da prendere a riferimento per le spese di personale, determina naturalmente un margine più favorevole agli Enti.

Con la legge 147/2013 (legge di Stabilità 2014) poi è stato stabilito che, dal 2014, anche la spesa per il personale delle aziende speciali e delle istituzioni deve essere consolidata nella spesa dell'ente locale. Tale decisione ha inevitabilmente prodotto ulteriori negative ripercussioni, poiché le politiche del personale delle società in house e dei propri enti ed organismi strumentali finiranno col pesare sui vincoli di finanza pubblica dell'ente controllante. La consapevolezza che tale operazione di allargamento del perimetro di consolidamento potrebbe portare molti enti a sfiorare il citato limite ha indotto il legislatore a "promettere" entro il 30 giugno 2014 un DPCM – nei fatti mai emanato - per modificare la percentuale (si dà per scontato che tale modifica sia in aumento) "al fine di tener conto degli effetti del computo della spesa di personale in termini aggregati".

In seguito, in relazione alla spesa di personale, è intervenuta la deliberazione della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie n. 21/2014, con la quale la Corte ha preso posizione rispetto alle spese che possono essere escluse dal computo della spesa di personale ai fini della verifica del rispetto dei limiti fissati dal comma 557 dell'articolo 1 della legge 296/2006: la Corte ha affermato che l'esclusione dal computo della spesa "deve considerarsi limitata, in ragione della specifica fonte di finanziamento, agli importi derivanti da contratti di assunzione, il cui costo sia totalmente finanziato a valere su fondi dell'Unione Europea o privati". Non ha considerato pertanto escludibili tutte le ulteriori fonti di finanziamento provenienti da Enti pubblici, quali la Regione, l'INPS, altri Enti, in assenza di una specifica previsione normativa, con ciò ponendosi nella direzione opposta rispetto a pronunce di alcune Sezioni Regionali della Corte.

Il limite alle assunzioni di personale

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state ridefinite con la legge di stabilità 2016, dai commi 219 e ss., introducendo l'indisponibilità (e quindi l'impossibilità di copertura anche con contratti ai sensi dell'art. 110 D. Lgs. 267/2000) dei posti dirigenziali delle amministrazioni pubbliche vacanti alla data del 15 ottobre 2015 ed ulteriori vincoli assunzionali per il 2016, pari al 25% delle cessazioni di personale avvenute nell'anno precedente. Va precisato peraltro che tale vincolo sulle assunzioni a tempo indeterminato è aggiuntivo rispetto al già citato vincolo generale di riduzione della spesa di personale e rispetto ai vincoli recati dal Patto di stabilità.

Oltre al rispetto del tetto per le assunzioni a tempo indeterminato del 25% della spesa del personale cessato nell'anno precedente, le amministrazioni locali e regionali devono garantire il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore. Vincoli che tornano di frequente ad essere ribaditi dalle sezioni della Corte dei Conti come condizioni essenziali che devono essere rispettate.

E' stato chiarito che negli anni 2016, 2017 e 2018 le amministrazioni locali e regionali, sulla base delle previsioni dettate dall'articolo 3, comma 5, del D. L. n. 90/2014 per come modificato dal D. L. n. 78/2015, possono utilizzare i resti derivanti dalle capacità assunzionali del triennio precedente che non sono stati utilizzati per finanziare nuove assunzioni. In questa direzione va la mancata abrogazione di tale disposizione, ma non si può mancare di sottolineare che la legge di stabilità fissa nel 25% della spesa dei cessati nell'anno precedente il tetto non delle capacità assunzionali del 2016, del 2017 e del 2018, ma delle assunzioni complessivamente intese.

Nel corso del 2016 si è di fatto sbloccata la situazione in relazione al personale delle Province per la nostra Regione: non essendo in buona sostanza presente personale in esubero da ricollocare, sono state ripristinate per gli Enti locali della Regione Emilia-Romagna le facoltà di assunzione riferite alle annualità 2015 e 2016 e annualità anteriori, in presenza di risorse disponibili.

Ciò ha permesso l'avvio di procedure, al momento, di mobilità per la copertura di posti vacanti e nuove procedure concorsuali.

Dal 2018, il comma 479 della legge di bilancio 2017 prevede che per i Comuni superiori a 10.000 abitanti che possiedono un rapporto dipendenti popolazione inferiore al valore medio definito dal Viminale per gli enti in condizione di dissesto e che ai fini del pareggio di bilancio lasciano spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1%, la percentuale di copertura del turn over venga ampliata al 75%. La capacità assunzionale dell'Unione dipende dalla cessione delle quote di capacità da parte dei singoli Enti che la costituiscono.

d) Le società partecipate

A decorrere da gennaio 2015, le amministrazioni locali hanno avviato un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, da completarsi entro la fine dell'anno. Coerentemente alle linee di azione suggerite nel Rapporto dello scorso agosto, tale processo prevede l'eliminazione, attraverso dismissione o liquidazione, delle partecipate non indispensabili per lo svolgimento delle finalità istituzionali degli enti e di quelle composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore ai dipendenti e, attraverso aggregazione o fusione, di quelle che svolgano attività analoghe ad altre partecipate pubbliche.

Per quanto riguarda gli enti locali, a partire dall'esercizio 2015 si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex D.L. n. 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del bilancio. Gli enti pubblici sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione Regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica, le disposizioni sono largamente orientate a introdurre

misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a regioni ed enti locali sia, soprattutto, tramite incentivazioni per amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'Ente Locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1 marzo 2015, oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Di seguito si riporta l'aggiornamento del programma delle partecipate e la sintesi delle scelte di razionalizzazione approvato dal Consiglio dell'Unione DC n. 3 del 21/03/2016

PARTECIPATE DALL'UNIONE nell'anno 2016

<i>Società partecipata</i>	<i>Quote possedute</i>	<i>Valore nominale delle quote</i>
Gal appennino Bolognese	n. 3.100	€ 3.100,00
Futura SCARL	n. 6.916,61	€ 6.916,61
LEPIDA S.P.A	n. 1	€ 1.000,00
Azienda Speciale Insieme (serv. sociali)	n. 100%	€ 50.000,00

TABELLA CONFRONTO PIANO 2015 E AZIONI CONSEGUENTI

<i>Società partecipata</i>	<i>Scelta operativa piano 2015</i>	<i>Azioni svolte</i>	<i>Altre azioni a completamento</i>
Gal appennino Bolognese	Modifica societaria e mantenimento per fini di legge	Riduzione organi sociali e accreditalimento alla RER Conferma mantenimento	Revisione libro soci con eventuale cessione quote all'Unione da parte di Sasso Marconi
C.A.A. Giorgio Nicoli S.R.L	Dismissione quote	Ceduto quote al 10.12.2015	nessuna
Futura SCARL	Dismissione quote	Avviso cessione quote ai soci prelatori Richiesta acquisto a Futura Conferma dismissione	Bando pubblico cessione quote ed eventuale riduzione a zero del capitale per fuoriuscita obbligata
LEPIDA S.P.A	Mantenimento	Verifiche	nessuna
<i>Azienda Speciale Insieme</i>	<i>Acquisizione da parte dell'Unione</i>	<i>Avvenuta acquisizione al 30.12.2015</i>	<i>Nessuna – Si sottolinea che per quanto si sia ritenute di inserirlo - per fornire un quadro completo - nel piano di razionalizzazione, ASC non rientra nel novero delle Società</i>

Si segnala che per effetto del conferimento da parte dei Comuni delle funzioni sul Sociale a far data dal 30/12/2015 l'Unione ha acquisto tutte le quote del capitale di dotazione dell'Azienda Speciale Servizi Sociali Insieme

2.1.6 La Programmazione della Regione Emilia-Romagna

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di G.R. n. 255/2015 del 16 marzo 2015, ha approvato il DEFR 2015, articolato su:

cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

La Regione Emilia-Romagna da anni persegue obiettivi di riordino istituzionale delle funzioni mediante il sistema delle Unioni di Comuni e di riordino territoriale mediante le fusioni comunali.

Il processo di autoriforma del sistema istituzionale è avviato con la L.R. n. 10/2008 ed oggi dalla L.R. n. 21/2012, che nei principi prevede:

“Il riordino territoriale e funzionale del livello sovra comunale e si ispira ai seguenti criteri:

- a) la Regione individua la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni;*
- b) i Comuni obbligati all'esercizio associato in base alla normativa statale vigente esercitano le funzioni fondamentali mediante Unioni di Comuni, anche montani, o convenzioni;*
- c) la Regione incentiva la costituzione delle Unioni di Comuni in luogo delle convenzioni e promuove, in via prioritaria, le fusioni, considerate quali il massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa;*
- d) fermo restando quanto stabilito dalla normativa statale in materia di gestione associata obbligatoria, la Regione individua specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;*
- e) la Regione incentiva la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendone altresì priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore;*
- f) le Comunità Montane sono trasformate in Unioni di Comuni montani secondo le modalità di cui al titolo II, capo II, della presente legge;*
- g) la Regione assicura la coerenza delle norme in materia di esercizio associato delle funzioni comunali con il procedimento di individuazione delle funzioni amministrative esercitate dalla Città Metropolitana di Bologna e di quelle esercitate dalle forme associative ricomprese all'interno del suo territorio”.*

Il quadro normativo si è arricchito nel 2015 con l'approvazione della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 «*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*».

La Regione Emilia-Romagna incentiva le Unioni di Comuni mediante il Programma di Riordino Territoriale, approvato nel 2005 con deliberazione di Giunta n. 1048/2005, con il quale individua le modalità di finanziamento delle gestioni associate per le annualità 2015/16/17.

Con tale atto la Regione Emilia-Romagna dispone i finanziamenti anche a favore delle Unioni Montane per l'esercizio delle deleghe regionali.

Tali fondi compongono il quadro delle Entrate delle Unioni Montane che si riassumono nel seguente modo:

Contributo ordinario funzionamento: è un trasferimento che la Regione eroga, nell'ambito del PRT, per il funzionamento dell'Ente Unione che deriva dalla ex Comunità Montana. Sono fondi correnti e di norma sono iscritti in parte corrente per finanziare le spese generali. Si compone dalla somma del precedente fondo regionale di funzionamento e del fondo regionale in sostituzione dei cessati fondi nazionali.

Trasferimento per funzioni delegate in materia di vincolo idrogeologico: è un trasferimento che la Regione eroga all'Unione Montana per le funzioni in materia di vincolo idrogeologico e sono reinvestite in spese di personale.

Contributo annuale alla forma associativa per le gestioni associate: sia lo Stato che la Regione stanziavano fondi per lo sviluppo dei servizi associati. La maggior parte dei fondi statali (c.d. fondi regionalizzati) sono comunque assegnati alle Regioni e da queste ripartite alle Unioni. La Regione Emilia-Romagna assegna i fondi regionali e statali-regionalizzati mediante il Piano di Riordino Territoriale (PRT) che viene approvato dalla Giunta Regionale. I fondi sono assegnati alle Unioni sulla base dei servizi associati effettivamente svolti.

Fondo regionale e nazionale (regionalizzato) per la montagna: nell'ambito della L.R. n. 2/2010 (c.d. Legge Montagna), la Regione assegna alle Unioni Montane delle risorse in conto capitale per lo sviluppo delle aree montane. Originariamente tale risorse dovevano essere impiegate dalle Unioni nell'ambito della programmazione negoziata, ovvero fare dei piani con altri soggetti per valorizzare le risorse complessive. I fondi sono allocati dalle Unioni mediante Accordi Quadro di sviluppo pluriennali e annualmente con i PAO (Piani Annuali Operativi). Attualmente l'Unione gestisce questi fondi in sinergia con i Comuni e il Consorzio di Bonifica Renana.

Fondo piccole opere riassetto idrogeologico: la Regione assegna, quando ne ha le disponibilità, alle Unioni Montane un fondo disciplinato dalla L.R. n. 2/2010 che prevede siano assegnati contributi agli agricoltori della montagna in riconoscimento del loro ruolo sociale nella cura del territorio. L'Unione li eroga mediante un bando sulla base di un Regolamento.

Fondi per la tutela dell'acqua: si tratta di nuovi fondi assegnati alle Unioni Montane per interventi di manutenzione ordinaria dei terreni a tutela della risorsa acqua. Tali fondi derivano da quota parte di tariffe del gestore acqua (Hera S.p.A.) e sono assegnati e controllati da ATERSIR. E' in corso la prima programmazione.

2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Essendo l'Unione ente di secondo livello, la situazione socio-economica è data dalla sommatoria delle situazioni socio-economiche dei singoli Comuni. Pertanto si rinvia ai D.U.P. comunali per l'analisi di dettaglio di tali dati.

Si riportano di seguito i dati aggregati col dettaglio del singolo Comune (fonte ISTAT).

2.2.1 Il fattore demografico

Popolazione legale al censimento 2011	
CASALECCHIO DI RENO	35.173
MONTE SAN PIETRO	10.820
SASSO MARCONI	14.545
VALSAMOGGIA	29.427
ZOLA PREDOSA	18.193
Totale	108.158

Popolazione residente al 31 dicembre 2015			
	Maschi	Femmine	Totale
CASALECCHIO DI RENO	17.086	19.241	36.327
MONTE SAN PIETRO	5.395	5.587	10.982
SASSO MARCONI	7.146	7.589	14.735
VALSAMOGGIA	15.158	15.403	30.561
ZOLA PREDOSA	9.093	9.677	18.770
Totale	53.878	57.497	111.375

Nuclei familiari e comunità/convivenze		
	Nuclei familiari	Comunità/convivenze
CASALECCHIO DI RENO	17.860	18
MONTE SAN PIETRO	4.778	2
SASSO MARCONI	6.650	9
VALSAMOGGIA	13.300	15
ZOLA PREDOSA	8.499	2
Totale	51.087	46

Saldo naturale e saldo migratorio						
	CASALECCHIO DI RENO	MONTE SAN PIETRO	SASSO MARCONI	VALSAMOGGIA	ZOLA PREDOSA	TOTALE
Popolazione al 1 gennaio 2015	36.233	11.029	14.612	30.362	18.625	110.861
Nati	284	62	89	267	152	854
Deceduti	474	83	187	385	208	1.337
Saldo naturale	-190	-21	-98	-118	-56	-483
Immigrati	1.602	403	611	1.195	834	4.645
Emigrati	1.318	429	390	878	633	3.648
Saldo migratorio	284	-26	221	317	201	997
Popolazione al 31 dicembre 2015	36.327	10.982	14.735	30.561	18.770	111.375
di cui:						
in età prescolare (0-6 anni)	2.230	585	805	2.145	1.172	6.937
in età scuola obbligo (7-14 anni)	2.597	853	1.173	2.402	1.496	8.521
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	4.377	1.437	1.757	3.798	2.249	13.618
in età adulta (30-65 anni)	17.997	5.822	7.073	15.914	9.619	56.425
in età senile (oltre 65 anni)	9.126	2.285	3.927	6.302	4.234	25.874

Tasso di natalità e mortalità							
		2010	2011	2012	2013	2014	2015
CASALECCHIO DI RENO	Tasso di natalità	8,9	9,1	8,8	8,7	8,5	7,8
	Tasso di mortalità	11,9	11,3	11,4	11,1	11,5	13,0
MONTE SAN PIETRO	Tasso di natalità	6,0	7,4	7,7	6,5	8,2	5,6
	Tasso di mortalità	7,8	7,5	10,4	9,2	7,9	7,5
SASSO MARCONI	Tasso di natalità	8,9	7,1	7,2	7,0	6,2	6,0
	Tasso di mortalità	11,3	12,0	11,8	12,4	11,4	12,7
VALSAMOGGIA	Tasso di natalità	10,4	9,7	9,6	10,9	8,7	8,7
	Tasso di mortalità	11,2	10,6	11,2	10,8	9,9	12,6
ZOLA PREDOSA	Tasso di natalità	8,7	8,9	9,4	7,5	8,4	8,1
	Tasso di mortalità	9,4	10,1	9,6	9,7	8,6	11,1

Livello di istruzione popolazione residente, espresso in valore assoluto e in percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011)												
	CASALECCHIO DI RENO		MONTE SAN PIETRO		SASSO MARCONI		VALSAMOGGIA		ZOLA PREDOSA		TOTALE	
Senza titolo di studio	2.387	7,1%	771	7,4%	1.106	8,0%	2.360	8,5%	1.363	8,0%	7.987	7,8%
Istruzione elementare	7.021	21,2%	1.919	18,7%	2.914	21,2%	5.815	21,1%	3.502	20,5%	21.171	20,8%
Istruzione media inferiore	8.362	25,2%	3.107	30,3%	3.739	27,2%	8.638	31,3%	4.766	27,9%	28.612	28,1%
Istruzione media superiore	10.339	31,2%	3.407	33,2%	4.305	31,4%	8.278	30,0%	5.374	31,5%	31.703	31,1%
Istruzione universitaria	5.065	15,3%	1.066	10,4%	1.682	12,2%	2.503	9,1%	2.070	12,1%	12.386	12,2%
Totale	33.174	100,0%	10.270	100,0%	13.746	100,0%	27.594	100,0%	17.075	100,0%	101.859	100,0%

Condizione socio-economica delle famiglie*Fonte MEF, 2014*

	CASALECCHIO DI RENO	MONTE SAN PIETRO	SASSO MARCONI	VALSAMOGGIA	ZOLA PREDOSA	TOTALE
Reddito imponibile (addizionale)	628.796.471	194.184.028	265.544.366	459.503.608	328.262.078	1.876.290.551
Numero di contribuenti (addizionale)	22.810	6.860	9.157	18.467	12.066	69.360
Tasso occupazione al censimento 2011	50,4	55,6	51,0	54,8	54,0	
Tasso disoccupazione al censimento 2011	5,9	5,0	5,2	6,4	4,9	
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni) cens. 2011	25,3	20,2	16,6	-	20,2	

Popolazione: trend storico

CASALECCHIO DI RENO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione al 31 dicembre	35.761	35.228	35.328	36.295	36.233	36.327
in età prescolare (0-6 anni)	2.378	2.356	2.326	2.336	2.256	2.230
in età scuola obbligo (7-14 anni)	2.278	2.312	2.399	2.503	2.590	2.597
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	4.110	4.111	4.119	4.335	4.336	4.377
in età adulta (30-65 anni)	18.103	17.743	17.699	18.027	17.879	17.997
in età senile (oltre 65 anni)	8.892	8.706	8.785	9.094	9.172	9.126

Popolazione: trend storico						
MONTE SAN PIETRO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione al 31 dicembre	10.956	10.826	10.844	10.928	11.029	10.982
in età prescolare (0-6 anni)	695	657	639	608	618	585
in età scuola obbligo (7-14 anni)	839	843	869	870	867	853
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	1.325	1.325	1.342	1.368	1.412	1.437
in età adulta (30-65 anni)	6.179	6.043	5.978	5.975	5.940	5.822
in età senile (oltre 65 anni)	1.918	1.958	2.016	2.107	2.192	2.285

Popolazione: trend storico						
SASSO MARCONI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione al 31 dicembre	14.727	14.544	14.536	14.643	14.612	14.735
in età prescolare (0-6 anni)	976	928	902	873	827	805
in età scuola obbligo (7-14 anni)	1.081	1.119	1.136	1.165	1.177	1.173
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	1.579	1.587	1.602	1.656	1.646	1.757
in età adulta (30-65 anni)	7.673	7.529	7.386	7.343	7.282	7.073
in età senile (oltre 65 anni)	3.418	3.381	3.510	3.606	3.680	3.927

Popolazione: trend storico						
VALSAMOGGIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione al 31 dicembre	29.869	29.436	29.644	30.149	30.362	30.561
in età prescolare (0-6 anni)	2.220	2.136	2.133	2.171	2.147	2.145
in età scuola obbligo (7-14 anni)	2.137	2.165	2.235	2.296	2.371	2.402
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	3.748	3.723	3.676	3.737	3.727	3.798
in età adulta (30-65 anni)	15.998	15.651	15.656	15.875	15.852	15.914
in età senile (oltre 65 anni)	5.766	5.761	5.944	6.070	6.265	6.302

Popolazione: trend storico						
ZOLA PREDOSA	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione al 31 dicembre	18.314	18.227	18.392	18.593	18.625	18.770
in età prescolare (0-6 anni)	1.261	1.268	1.302	1.263	1.208	1.172
in età scuola obbligo (7-14 anni)	1.350	1.352	1.362	1.431	1.454	1.496
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	2.105	2.090	2.106	2.116	2.154	2.249
in età adulta (30-65 anni)	9.782	9.739	9.704	9.746	9.667	9.619
in età senile (oltre 65 anni)	3.816	3.778	3.918	4.037	4.142	4.234

Popolazione: trend storico						
UNIONE VALLI RENO, LAVINO E SAMOGGIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione al 31 dicembre	109.627	108.261	108.744	110.608	110.861	111.375
in età prescolare (0-6 anni)	7.530	7.345	7.302	7.251	7.056	6.937
in età scuola obbligo (7-14 anni)	7.685	7.791	8.001	8.265	8.459	8.521
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	12.867	12.836	12.845	13.212	13.275	13.618
in età adulta (30-65 anni)	57.735	56.705	56.423	56.966	56.620	56.425
in età senile (oltre 65 anni)	23.810	23.584	24.173	24.914	25.451	25.874

2.2.2 Tessuto produttivo

Economia insediata – Provincia di Bologna – anno 2015					
Fonte: Infocamere, Registro Imprese – Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna					
	Consistenza al 31.12.2015		Nati-mortalità nell'anno 2015		
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
CASALECCHIO DI RENO	2.764	2.462	167	183	-16
MONTE SAN PIETRO	944	863	41	67	-26
SASSO MARCONI	1.373	1.238	84	85	-1
VALSAMOGGIA	3.219	2.986	200	214	-14
ZOLA PREDOSA	1.861	1.669	94	121	-27
Totale	10.161	9.218	586	670	-84

3 - PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio sono rappresentati da:

- **il tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione delle poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, come ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, ecc.;
- **l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, che è un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi, non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni edilizie, ecc) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi), sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

4 - SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

4.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'Unione non gestisce servizi pubblici locali.

4.2 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ENTI ED ORGANISMI PARTECIPATI

Scelte di razionalizzazione approvato dal Consiglio dell'Unione DC n. 3 del 21/03/2015

Si segnala che per effetto del conferimento da parte dei Comuni delle funzioni sul Sociale a far data dal 30/12/2015 l'Unione ha acquisto tutte le quote del capitale di dotazione dell' Azienda Speciale Servizi Sociali Insieme

PARTECIPATE DALL'UNIONE nell'anno 2016

<i>Società partecipata</i>	<i>Quote possedute</i>	<i>Valore nominale delle quote</i>
Gal appennino Bolognese	n. 3.100	€ 3.100,00
Futura SCARL	n. 6.916,61	€ 6.916,61
LEPIDA S.P.A	n. 1	€ 1.000,00
Azienda Speciale Insieme (serv. sociali)	n. 100%	€ 50.000,00

4.3 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVAMENTE ALLE RISORSE ED AGLI IMPIEGHI

4.3.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie dell'Unione sono costituite da trasferimenti di enti terzi in particolare da:

- trasferimenti dei Comuni per le gestioni associate sia per il finanziamento delle spese correnti derivanti dalle gestioni associate sia eventualmente da spese di investimento sempre collegate alle funzioni associate;
- trasferimenti da parte della Regione e del gestore del servizio idrico per le funzioni montane.

Nella quantificazione delle risorse disponibili anche l'Unione risente, seppure indirettamente, del contesto europeo e nazionale che coinvolge direttamente Comuni e Regioni

La messa in atto di azioni di efficientamento della spesa, lotta agli sprechi e reperimento di risorse “alternative”, quali i fondi europei o da soggetti terzi, è l'obiettivo a cui tendere.

Di seguito un'analisi dell'andamento delle risorse a disposizione.

Entrate		Rendiconto 2015	2016	2017	2018	2019
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.026.570,94	13.583.150,56	13.197.049,94	13.196.466,19	13.196.466,19
3	<i>Entrate extratributarie</i>	166.867,52	135.433,00	132.500,00	132.500,00	132.500,00
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	189.116,53	736.715,45	174.300,00	133.300,00	133.300,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	3.800,00	0,00	0,00	0,00	1,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.001,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	455.624,23	1.089.500,00	1.071.500,00	1.071.500,00	1.071.500,00
Totale Entrate		4.841.979,22	16.344.799,01	15.375.349,94	15.333.766,19	15.333.769,19
FPV di parte corrente in entrata		209.326,35	324.804,34	0,00	0,00	0,00
FPV di parte conto capitale in entrata		18.533,52	25.986,00	0,00	0,00	0,00

Spese		Rendiconto 2015	2016	2017	2018	2019
1	<i>Spese correnti</i>	4.597.700,40	14.348.355,19	13.380.549,94	13.315.966,19	13.315.966,19
2	<i>Spese in conto capitale</i>	204.033,25	1.400.845,58	368.300,00	146.300,00	146.300,00
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	455.624,23	1.089.500,00	1.071.500,00	1.071.500,00	1.071.500,00
Totale Spese		5.307.357,88	17.638.700,77	15.620.349,94	15.333.766,19	15.333.766,19
Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)		-1.315.355,58	-943.111,42	-245.000,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato (B)		1.315.355,58	943.111,42	245.000,00	0,00	0,00
Saldo (A) +/- (B)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.3.2 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

Stante i servizi gestiti, l'Unione non è soggetto attivo in materia tributaria e di tariffe di servizi pubblici, salvo le tariffe relative ai servizi sociali gestiti tramite l'Azienda Speciale Insieme facente capo all'Unione a far data dal 30/12/2015. Nella definizione delle tariffe si tenderanno ad attuare politiche unitarie ed in linea con gli indirizzi espressi dai Comuni deleganti.

4.3.3 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

In quanto ente di secondo livello, l'Unione non è titolare di funzioni fondamentali come invece previsto dall'art. 14, comma 32, D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012) per i Comuni.

4.3.4 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

L'Unione non ha patrimonio rilevante; l'unica proprietà immobiliare è costituita da un appezzamento di terreno (calanco) derivante dalla pregressa Comunità Montana, proprietà che per le sue caratteristiche non è al momento bene richiesto dal mercato e pertanto, non comportando altresì costi di gestione, se ne prevede il mantenimento o l'eventuale cessione a titolo gratuito al comune di Valsamoggia.

4.3.5 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

Le risorse finanziarie dell'Unione, anche quelle di natura straordinaria ed in parte investimenti, sono costituite da trasferimenti di enti terzi, in particolare da:

- trasferimenti dei Comuni per le gestioni associate sia per il finanziamento delle spese di investimento collegate alle funzioni associate;
- trasferimenti da parte della Regione e del gestore del servizio idrico per le funzioni montane.

Per il periodo 2017-2019 non sono al momento previsti interventi in quanto saranno iscritti a seguito di comunicazioni formali da parte degli enti assegnatari delle risorse.

4.3.6 Indebitamento

L'Unione non ha indebitamento e non se ne prevede l'assunzione.

4.3.7 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Interventi previsti nel programma in corso di realizzazione

				<i>Riparto della Spesa</i>			
<i>Comune</i>	<i>Priorità</i>	<i>Intervento</i>	<i>Costo intervento</i>	<i>Unione dei Comuni (Fondi montagna)</i>	<i>Consorzio della Bonifica Renana</i>	<i>Comune</i>	<i>Soggetto attuatore</i>
Monte San Pietro e Sasso Marconi	1	Manutenzione idraulica lungo il torrente Lavino e consolidamenti a due ponti in località Egizia e Boschi, nei Comuni di Monte San Pietro e Sasso Marconi	155.978,23	128.778,23	27.200,00		Consorzio della Bonifica Renana
Sasso Marconi	1	Sistemazione movimento franoso e viabilità che interessa la strada comunale via Pontecchio in Comune di Sasso Marconi	100.000,00	90.000,00		10.000,00	Comune di Sasso Marconi
Valsamoggia	1	Manutenzione idraulica lungo il torrente Samoggia e il rio Roncadella in Comune di Valsamoggia	180.000,00	120.000,00	60.000,00		Consorzio della Bonifica Renana
Valsamoggia	2	Sistemazione idrogeologica lungo via Volta in Comune di Valsamoggia	120.000,00	20.000,00	50.000,00	50.000,00	Consorzio della Bonifica Renana
		Sommano	555.978,23	358.778,23	137.200,00	60.000,00	

La Regione Emilia Romagna non ha comunicato ad oggi il riparto e il Programma Annuale Operativo (P.A.O.) 2016 è stato pianificato in base alle informazioni comunicate da UNCEM E.R., con nota del 24/06/2016 prot. 48/mrr, per un importo pari ad € 358.778,23;

4.3.8 Investimenti programmati

Investimenti nell'ambito delle gestione associate;
Investimenti nell'ambito delle funzioni montane.

Interventi finanziati con contributi regionali		
<i>Intervento</i>	<i>Costo Intervento</i>	<i>Soggetto attuatore</i>
Interventi compensativi art. 34, comma 1, L.R. 21/2011	41.000,00	Unione

4.4 EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E GENERALI DI BILANCIO ED EQUILIBRI DI CASSA

4.4.1 Equilibri di parte corrente

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, dispone che la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti). Dal 2015 è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche l'Unione sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura, costi strettamente collegati alle gestioni associate ed alle funzioni montane di cui è titolare. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi e contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i contributi in conto gestione da parte degli Enti deleganti le funzioni e della Regione o di altri Enti terzi sovraordinati.

Indirizzo generale strategico per l'ottenimento dell'equilibrio di parte corrente: perseguire l'equilibrio economico e finanziario senza il ricorso ad entrate di natura non ricorrente fatta salva l'applicazione di avanzo vincolato.

4.4.2 Equilibrio generale

E' evidente che anche l'Unione non può vivere al di sopra delle proprie disponibilità finanziarie per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
		2017	2018	2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 2.00	(+)	13.197.049,94	13.196.466,19	13.196.466,19
B) Entrate Titoli 3.00	(+)	132.500,00	132.500,00	132.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	13.380.549,94	13.315.966,19	13.315.966,19
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G = A-AA+B+C-D-E-F)		-51.000,00	13.000,00	13.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	64.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) (O = G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE				
		2017	2018	2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	181.000,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00	(+)	174.300,00	133.300,00	133.300,00
R) Entrate Titoli 5.00	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	368.300,00	146.300,00	146.300,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO				
		2017	2018	2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQ UILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

Indirizzo generale strategico perseguito per l'ottenimento dell'equilibrio generale di bilancio: si prevede il mantenimento dell'equilibrio.

4.4.3 Equilibri di cassa

L'Unione nel 2014 e nel 2015 non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Al 31 dicembre 2014 il saldo di cassa ammontava ad € 2.074.322,63; .

Al 31 dicembre 2015 il saldo di cassa ammontava ad € 1.300.329,23;

Al 31 dicembre 2016 il saldo di cassa ammontava ad € 2.070.726,58;

Indirizzo generale strategico perseguito per l'ottenimento dell'equilibrio di cassa. Essendo le risorse dell'Unione trasferite da parte di Enti terzi (principalmente Comuni associati e Regione), il rispetto da parte degli stessi nei trasferimenti dei fondi, unitamente ad un attenta programmazione dei flussi di spesa, garantirà l'equilibrio di cassa.

4.5 RISORSE UMANE

4.5.1 Struttura organizzativa

Settori di lavoro dell'Unione dei Comuni	
Funzioni delegate dalla regione	Funzioni in Unione di servizi comunali associati:
<ul style="list-style-type: none">• Gestione fondi a tutela risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Personale Associato
<ul style="list-style-type: none">• Vincolo idrogeologico	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Associato Informatica
<ul style="list-style-type: none">• Forestazione	<ul style="list-style-type: none">• Protezione Civile Associata
<ul style="list-style-type: none">• Difesa del suolo	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Sociale Associato e Coordinamento Pedagogico
<ul style="list-style-type: none">• Programmazione fondi montagna	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Gare Associato
<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo aree montane	<ul style="list-style-type: none">• Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa, Valsamoggia)
<ul style="list-style-type: none">• Gestione raccolta funghi	
<ul style="list-style-type: none">• Progettazione	

4.5.2 Dotazione organica

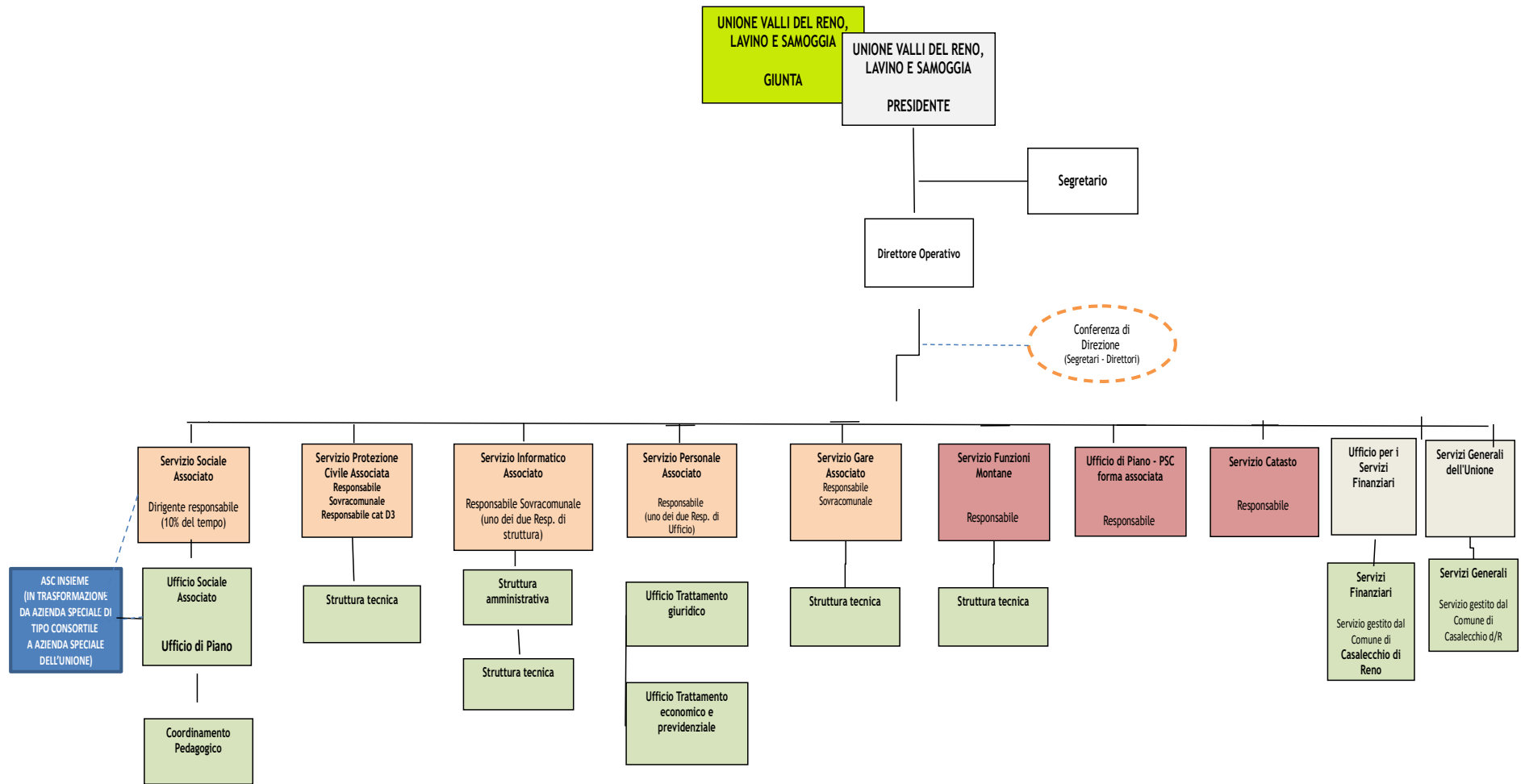
Così come previsto dallo Statuto, l'Unione dei Comuni ha una propria dotazione organica e per la gestione associata di funzioni e servizi si avvale in via prioritaria di personale comandato (a tempo pieno o parziale) o trasferito dai Comuni in riferimento a ciascuna gestione associata.

La dotazione organica dell'Unione dei Comuni per il triennio 2017-2019 è così definita:
aggiornare parte con Monica Trenti

Servizi	Dirigente	Unità cat. D	Unità cat. C e B
Servizi Generali	1	1	
Servizio Personale Associato		4	18
Servizio Informatico Associato		4	8
Servizio Gare Associato		2	
Servizio Sociale Associato	1	2	2
Servizio Protezione Civile		2	1
Ufficio Montagna		4	

Alla predetta dotazione si aggiungono n. 4 unità di cat. D assegnate all'Ufficio di Piano Area Bazzanese fino al 31 luglio 2017.

UNIONE VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA
 MODELLO DI GOVERNANCE DEI SERVIZI (servizi previsti in Unione dal 1/1/2016)



4.5.3 Andamento occupazionale

Nel triennio 2017-2019 l'andamento occupazionale sarà sostanzialmente stabile.

La dotazione organica potrà essere rivista nell'eventualità in cui i Comuni conferiscano all'Unione ulteriori funzioni e servizi: in tal caso si procederà all'assegnazione all'Unione del personale già impiegato nei Comuni alle attività trasferite ed alla corrispondente riduzione della dotazione organica dei Comuni di provenienza.

4.5.4 Andamento spesa di personale ex art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006

In attuazione della normativa vigente richiamata al punto “c” della sezione 2.1.5, tutta la spesa di personale dell'Unione dei Comuni non viene considerata in modo autonomo, ma coordinata con quella dei Comuni ed inserita, pro quota, nei tetti di spesa di ciascuno di essi. Ogni Comune pertanto tiene conto della spese di personale dell'Unione ad esso riferita, al fine di verificare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006.

Inoltre, al fine di evitare qualsivoglia aumento della spesa di personale, al momento della costituzione di un servizio associato viene assegnato allo stesso il personale dipendente dei Comuni che già si occupava delle medesime attività. Nel caso di assegnazione a tempo pieno, il personale, dopo un eventuale periodo iniziale di comando, viene trasferito alle dipendenze dell'Unione in applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del Codice Civile.

L'applicazione delle due misure sopra indicate consente di monitorare la spesa complessiva e l'andamento occupazionale dei Comuni e dell'Unione, permette una più razionale ed efficiente allocazione delle risorse umane e fa sì che la costituzione di un servizio associato non generi alcuna spesa aggiuntiva rispetto a quella che già sostenevamo i Comuni singolarmente.

5. - OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

5.1 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONI DI SPESA DIRETTORE

La definizione degli obiettivi strategici rappresenta il primo passaggio per la traduzione delle linee programmatiche dell'Unione in obiettivi e indirizzi per la struttura e per le altre strutture e società destinate all'erogazione di servizi pubblici, al fine di realizzare compiutamente gli obiettivi di mandato.

<i>Indirizzo strategico</i>	<i>Obiettivo strategico</i>	<i>Missione di bilancio</i>	<i>Contributo GAP (soggetti gruppo pubblica amministrazione)</i>
Gestione dell'Unione in linea con leggi di settore e in rete tra i Comuni; Consolidamento Convenzione associativa del Servizio Informatico Associato operativa dal 01.01.2015; Consolidamento Convenzione associativa del Servizio Personale Associato operativa dal 01.01.2015; Consolidamento Convenzione associativa del Servizio Informatico Associato operativa dal 01.01.2015; Consolidamento Convenzione associativa del Servizio Gare Associato operativa dal 01.01.2015.	Consolidare e ampliare le attività dell'Unione nell'ambito del sistema metropolitano.	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 2 - Giustizia	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	

	Non attiva in Unione.	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Coordinamento istituzionale nell'ambito della Città Metropolitana.	Predisposizione di progettualità dei Comuni in rete.	MISSIONE 7 - Turismo	
Redazione strumenti urbanistici per i Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa.	Valutazioni di prospettiva nell'ambito dell'Unione in considerazione della scadenza della convenzione al 31.07.2017.	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
Gestire la nuova funzione della tutela della risorsa idrica in un quadro complessivo delle emergenze territoriali; Gestione delle deleghe regionali in materia di forestazione e vincolo Idrogeologico.	Pianificazione annuale e pluriennale degli interventi territoriali; Gestione amministrativa delle deleghe regionali. Presenza in carico delle funzioni regionali forestazione anche per i comuni non montani	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
Consolidamento Convenzione associativa di Protezione Civile operativa dal 01.01.2015.	Redazione e approvazione del Piano Sovracomunale di Protezione Civile e coordinamento in caso di emergenza.	MISSIONE 11 - Soccorso civile	
Consolidamento Convenzione associativa del Servizio Sociale Associato operativa dal 01.01.2015.	Pianificazione area sociale; Gestione indirizzi ad ASC Insieme Gestione del coordinamento pedagogico	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 13 - Tutela della salute	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	

	Non attiva in Unione.	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Gestione della rete delle relazioni istituzionali in ambito regionale e metropolitano.	Creazione di reti di coordinamento tra i Comuni in Unione per razionalizzare le relazioni istituzionali.	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	
Utilizzo come da disposizioni di legge	Utilizzo come da disposizioni di legge	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 50 - Debito	

6. - MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'Unione adotta i sistemi di rendicontazione previsti dall'ordinamento, dallo statuto e dalle convenzioni associative.

CONTROLLO DA PARTE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

- Almeno una volta all'anno nell'ambito del Consiglio dell'Unione *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata all'assestamento di bilancio ed all'aggiornamento del D.U.P.;
- Analisi a rendiconto nell'ambito del Consiglio dell'Unione in occasione dell'approvazione del Rendiconto di Gestione cui precede la relazione illustrativa della Giunta dell'Unione al Rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000;
- Analisi dei bilanci dei servizi associati in sede di approvazione del Bilancio e del Rendiconto dell'Unione ai sensi delle convenzioni vigenti.

CICLO DELLA PERFORMANCE

Dopo l'approvazione del Bilancio dell'Unione, la Giunta approva il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) contenente gli obiettivi strategici e le assegnazioni finanziarie. Viene quindi approvato il Piano degli Obiettivi prioritari dei Responsabili, i quali sono tenuti a redigere gli obiettivi al proprio personale assegnato.

La valutazione avviene dal Nucleo di Valutazione sovracomunale.

CONTROLLI INTERNI

Sono sviluppati in base al Regolamento e prevedono analisi sugli atti, sulla gestione e sugli equilibri finanziari.

TRASPARENZA

L'Unione è dotata di un Piano Anticorruzione, un Piano Trasparenza, un Codice per i dipendenti che nel tempo devono diventare strumenti pienamente operativi.

D.U.P.
Documento Unico di Programmazione
Sezione Operativa
(SeO)
Periodo 2017-2019

1 - SEZIONE OPERATIVA (PARTE 1)

1.1 ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI, VALUTAZIONE SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E OBIETTIVI ASSEGNATI

Gli organismi gestionali esterni partecipati direttamente dall'Unione alla data odierna sono di seguito riportati (non si riportano le società partecipate in via indiretta in quanto non significative in relazione alla partecipazione posseduta nella società partecipata direttamente); si riporta altresì la sintesi della situazione economico-patrimoniale degli stessi.

Elenco enti/organismi strumentali partecipati					BILANCIO 2015			
Denominazione, codice fiscale – P. IVA	Attività svolta/funzioni attribuite	Indirizzo internet	Indirizzi generali	Servizi affidati	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore - costi della produzione	Risultato di esercizio
INSIEME – AZIENDA SPECIALE PER INTERVENTI SOCIALI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA – C.F. P.IVA 02985591201	Servizi nelle aree: minori e famiglia / adulti, disabili e disagio / anziani / immigrazione.	www.ascinsieme.it	Prosecuzione attività	Servizi sociali nelle aree: minori e famiglia / adulti, disabili e disagio / anziani / immigrazione.	15.420.658,00	15.105.075,00	315.583,00	73.354,00

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETA'					BILANCIO 2015							
Denominazione, codice fiscale - P. IVA	Attività svolta/funzioni attribuite	Indirizzo internet	Indirizzi generali	Servizi affidati	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore - costi della produzione	Risultato di esercizio	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile incassato dall'ente nel 2015	
FUTURA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA - C.F. P.IVA 01748791207	Formazione e orientamento scolastico, professionale, imprenditoriale, occupazionale; qualificazione, aggiornamento professionale; istruzione e formazione professionale; formazione extra scolastica; servizi di formalizzazione e certificazione competenze.	www.cfp-futura.it	Dismissione quote	Nessuno	2.437.278,00	2.811.495,00	-374.217,00	-389.493,00	515.298,00	127.852,00	0,00	
LEPIDA S.P.A. - C.F. P.IVA 02770891204	Realizzazione e gestione rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni; servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga; realizzazione e manutenzione reti locali urbane; altri servizi nel settore delle telecomunicazioni.	www.lepida.it	Prosecuzione attività	Servizi di connettività	27.165.059,00	27.083.031,00	82.028,00	184.920,00	60.713.000,00	62.248.499,00	0,00	
GAL Appennino Bolognese SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA - C.F. P.IVA 02323051207	La società non ha scopo di lucro e indirizza le proprie iniziative a sostegno e alla promozione dello sviluppo integrato e dell'occupazione svolgendo le proprie attività in coerenza con gli obiettivi dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali.	www.bolognappennino.it	Modifica societaria e mantenimento per fini di legge	Nessuno	382.456,00	352.656,00	29.800,00	276,00	68.893,00	71.211,00	0,00	

Si segnala che l'Unione ha dismesso la partecipazione al Centro Agricoltura Ambiente alla data del 10.12.2015.

1.2 VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI – INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Come si è già avuto modo di osservare, il bilancio dell'Unione risente, seppure indirettamente, del contesto europeo e nazionale che coinvolge direttamente Comuni e Regioni, contesto di riduzione delle risorse a disposizione. L'efficientamento della spesa ed il reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei o da soggetti terzi, sono l'obiettivo a cui tendere.

1.2.1 Analisi delle risorse tributarie

L'Unione non gestisce risorse tributarie.

1.2.2 Analisi dei trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti dei Comuni e della Regione all'Unione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione, cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni delegate all'Ente. Si prevedono i seguenti trasferimenti

Trasferimenti correnti	2015 (rendiconto)	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.116.997,25	13.425.150,56	13.070.433,94	13.069.850,19	13.069.850,19
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	909.573,69	158.000,00	126.616,00	126.616,00	126.616,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	4.026.570,94	13.583.150,56	13.197.049,94	13.196.466,19	13.196.466,19

1.2.3 Analisi delle Entrate extratributarie

Questo genere di entrate non rappresenta per l'Unione una significativa fonte di finanziamento del bilancio. Si prevedono le seguenti entrate:

Entrate extratributarie	2015 (rendiconto)	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.109,50	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.673,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Tipologia 300: Interessi attivi	20,81	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	159.064,01	123.933,00	121.000,00	121.000,00	121.000,00
TOTALE TITOLO 3	166.867,32	135.433,00	132.500,00	132.500,00	132.500,00

1.2.4 Entrate da destinare al finanziamento degli investimenti

I trasferimenti in conto capitale sono risorse a titolo gratuito concesse all'Unione da entità pubbliche come Comune, Regione, Stato, Città Metropolitana (ex Provincia), oppure erogati da soggetti privati. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni, un'operazione il cui introito deve essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione.

Altra risorsa destinabile agli investimenti è, se presente e disponibile, l'avanzo di amministrazione o l'avanzo derivante dal bilancio di parte corrente (avanzo economico).

Le risorse ottenute gratuitamente da terzi, o a disposizione (avanzo), potrebbero non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile, ma sicuramente onerosa e che influisce sulla rigidità del bilancio.

Gli investimenti verranno realizzati senza il ricorso all'indebitamento, e saranno finanziati da trasferimenti dei Comuni, della Regione, ed eventualmente di soggetti privati. Si prevedono le seguenti entrate:

Finanziamento degli investimenti	2015 (rendiconto)	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	189.116,53	736.715,45	174.300,00	133.300,00	133.300,00
<i>Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da P.A. e da U.E.</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da P.A. e da U.E.</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	189.116,53	736.715,45	174.300,00	133.300,00	133.300,00
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	3.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione per spese investimento	10.039,13	456.590,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo economico di parte corrente	1.305.316,45	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato	350.790,34	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.859.062,45	1.206.305,45	187.300,00	146.300,00	146.300,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	1.859.062,45	1.206.305,45	187.300,00	146.300,00	146.300,00

1.2.5 Anticipazioni da Istituto Tesoriere

I flussi di cassa programmati non fanno prevedere il ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel periodo 2017-2019, seppure essendo le entrate dell'Unione derivanti da trasferimenti di Enti terzi è fondamentale il puntuale rispetto da parte di questi delle scadenze di pagamento concordate. In via prudenziale, si prevede uno stanziamento in bilancio al tal fine per poter fronteggiare senza indugio situazioni imprevedibili che si dovessero presentare.

1.3 INDIRIZZI OPERATIVI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Come già osservato l'Unione non è titolare di tributi propri.

Per quanto riguarda le tariffe dei servizi sociali gestiti tramite l'Azienda Speciale Insieme, si proseguirà nel percorso di allineamento avviato senza gravare il carico dell'utenza, tendendo ad una progressiva omogeneizzazione.

1.4 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

L'Unione non ha indebitamento e non ne prevede l'attivazione.

1.5 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI FINANZIARIO

La tabella riporta l'annualità 2017 e 2018, in quanto l'ultimo Bilancio di Previsione approvato copre il triennio 2016-2018. Per gli impegni relativi alla competenza dell'esercizio 2019, è stata assunta annotazione contabile, mentre l'impegno sarà registrato con l'avvio del nuovo esercizio.

ANNO	NUM IMP	OGGETTO	IMP ASSESTATO
2017	1	AGGIUDICAZIONE SERVIZIO DI RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE MAGGIO 2015-APRILE 2017 - ANNUALITÀ 2017	1.100,00
2017	2	SERVIZIO MEDICO COMPETENTE - IMPEGNO DI SPESA PER ANNO 2017	500,00
2017	3	SERVIZI LEPIDA TRIENNIO 2015 - 2017 - ANNUALITA' 2017	39.861,00
2017	4	RINNOVO MANUTENZIONE N. 200 LICENZE ANTIVIRUS SOPHOS ENDPOINT PROTECTION STANDART PERIODO 29.05.2015 - 29.05.2018 - ANNUALITA' 2017	1.825,94
2017	5	RINNOVO MAINTENANCE PER MODULO "ACCERTA" PER COMUNI DI M.TE SAN PIETRO E VALSAMOGGIA PER IL PERIODO 2015/2017 - ANNUALITA' 2017	488,00
2017	6	COMPENSO REVISORE DEI CONTI PERIODO 25.02.2014 - 25.02.2017 - ANNUALITÀ 2017	782,22
2017	7	DT.342-1-2015 - RINNOVO SERVIZI "COMUNI-CHIAMO" ANNO 2016-2017 COMUNI DI VALSAMOGGIA, MONTE SAN PIETRO E ZOLA PREDOSA - ANNUALITA' 2017	12.200,00
2017	8	SIA - RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE COMUNI DI MONTE SAN PIETRO, VALSAMOGGIA E UNIONE PER GLI ANNI 2016-2017, PROTOCOLLO, SEGRETERIA, ATTI ,TRIBUTI	3.660,00
2017	9	SIA - RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE COMUNI DI MONTE SAN PIETRO, VALSAMOGGIA E UNIONE PER GLI ANNI 2016-2017, PROTOCOLLO, SEGRETERIA, ATTI ,TRIBUTI	5.490,00
2017	10	SIA - RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE COMUNI DI MONTE SAN PIETRO, VALSAMOGGIA E UNIONE PER GLI ANNI 2016-2017, PROTOCOLLO, SEGRETERIA, ATTI ,TRIBUTI	1.830,00
2017	11	SIA - RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE COMUNI DI MONTE SAN PIETRO, VALSAMOGGIA E UNIONE PER GLI ANNI 2016-2017, PROTOCOLLO, SEGRETERIA, ATTI ,TRIBUTI	1.220,00
2017	12	SIA - RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE COMUNI DI MONTE SAN PIETRO, VALSAMOGGIA E UNIONE PER GLI ANNI 2016-2017, PROTOCOLLO, SEGRETERIA, ATTI ,TRIBUTI	2.440,00
2017	13	SIA - RINNOVO LICENZE SOPHOS ANTIVIRUS PER CASALECCHIO DI RENO, SASSO MARCONI E ZOLA PREDOSA IMPEGNO SUGLI ANNI 2015/2016/2017	10.031,45
2017	14	RINNOVO ASSISTENZA SW ADS ANNO 2017	39.040,00
2017	15	RINNOVO ASSISTENZA SW PALINFORMATICA ANNO 2017	9.300,48
2017	16	RINNOVO ASSISTENZA SW ADVANCED SYSTEM ANNO 2017	15.537,92
2017	17	RINNOVO CONTRATTO NOLEGGIO FOTOCOPIATORE MULTIFUNZIONE XEROX 5775 CONTRATTO 01.03.2016-28.02.2017 PER FUNZIONI MONTANE - PERIODO GENNAIO-FEBBRAIO 2017	170,80
2017	18	DT.29-2015 - REDAZIONE POC E ASSISTENZA ELABORAZIONE DEL BANDO PER LA SELEZIONE DEGLI AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO	5.075,20
2017	19	SPESE PREGRESSE NON RENDICONTABILI GAL APPENNINO BOLOGNESE SOC. CONS. AR.L. - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SVILUPPO LOCALE LEADER	-

2017	20	SPESE PREGRESSE NON RENDICONTABILI GAL APPENNINO BOLOGNESE SOC. CONS. AR.L. - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SVILUPPO LOCALE LEADER	2.925,95
2017	21	ACQUISTO DI CASELLE MAIL GOOGLE E SERVIZI PER ANNI DUE - SECONDA ANNUALITA'	38.918,00
2017	22	SERVIZI DI DATACENTER ANNI 2016 E 2017 - ANNUALITA' 2017	105.072,00
2017	23	SPESE PREGRESSE NON RENDICONTABILI GAL APPENNINO BOLOGNESE SOC. CONS. AR.L. - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SVILUPPO LOCALE LEADER	5.851,89
2017	24	ASSUNZIONE T.P. E T.DET. AI SENSI DELL'ART. 110 COMMA 1 DEL D.LGS. 267/2000 DI TORO MAMMARELLA MASSIMILIANO 01.01.2016-12.05.2017 - ANNUALITÀ 2017	19.433,00
2017	25	ASSUNZIONE T.P. E T.DET. AI SENSI DELL'ART. 110 COMMA 1 DEL D.LGS. 267/2000 DI TORO MAMMARELLA MASSIMILIANO 01.01.2016-12.05.2017 - ANNUALITÀ 2017	5.289,00
2017	26	ASSUNZIONE T.P. E T.DET. AI SENSI DELL'ART. 110 COMMA 1 DEL D.LGS. 267/2000 DI TORO MAMMARELLA MASSIMILIANO 01.01.2016-12.05.2017 - ANNUALITÀ 2017	990,00
2017	27	ASSUNZIONE T.P. E T.DET. AI SENSI DELL'ART. 110 COMMA 1 DEL D.LGS. 267/2000 DI TORO MAMMARELLA MASSIMILIANO 01.01.2016-12.05.2017 - ANNUALITÀ 2017	1.705,00
2017	28	GESTIONE PRESENZE ED ASSENZE E GESTIONE GIURIDICA JOB TIME/PERSONALE PER SERVIZI UNIONE 2016-2018 - ANNUALITA' 2017	15.250,00
2017	29	SIA - 2^SEMESTRE 2016, ASSISTENZA HARDWARE CASALECCHIO . IMPEGNO DI SPESA	10.000,00
2017	30	SOSTITUZIONE N. 34 OROLOGI MARCATEMPO E ASSISTENZA TRIENNALE 2016-2018 SU N. 49 OROLOGI MARCATEMPO - ANNUALITA' 2017	13.249,20
2017	31	AFFARI GENERALI - IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ANNUALE AD UNCEM REGIONALE ANNO 2016	3.800,00
2017	32	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 COORDINATORE PEDAGOGICO TEMPO PARZIALE 18 ORE SETTIMANALI, CATEGORIA D1, ALICE BIRINDELLI: AUTORIZZAZIONE E IMPEGNO DI SPESA.	5.730,00

2017	33	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 COORDINATORE PEDAGOGICO TEMPO PARZIALE 18 ORE SETTIMANALI, CATEGORIA D1, ALICE BIRINDELLI: AUTORIZZAZIONE E IMPEGNO DI SPESA.	1.820,00
2017	34	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 COORDINATORE PEDAGOGICO TEMPO PARZIALE 18 ORE SETTIMANALI, CATEGORIA D1, ALICE BIRINDELLI: AUTORIZZAZIONE E IMPEGNO DI SPESA.	510,00
2017	35	ACQUISTO LICENZA PROVECO SOFTWARE PER ALBO PRETORIO ANNO 2017 PER COMUNE DI ZOLA PREDOSA.	1.159,00
2017	36	SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DI MEDICO COMPETENTE D.LGS. 81/2008 - INTEGRAZIONE IMPEGNO DI SPESA	363,00
2017	37	AFFIDAMENTO SERVIZIO DI MANUTENZIONE ONNICOMPENSIVO AUTOVETTURA FIAT PUNTO TG CF655JS ANNO 2017	800,00
2017	38	QUOTA FORFETTARIAI 2017 - GAL	629,96
2017	39	RINNOVO LICENZE CITRIX DAL 1/1/2017 AL 31/12/2017	13.176,00
2017	40	CONTRATTO ERTRE LEPIDA ANNI 2017 - 2019 - IMPEGNO ANNO 2017	10.617,75
2017	41	AFFIDAMENTO SERVIZIO DI MONITORAGGIO E ASSISTENZA RETE ANNO 2017	38.942,40
2017	42	PROROGA ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO UN ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CATEGORIA D POSIZIONE GIURIDICA D1) DAL 01.01.2017 AL 31.01.2017, DOTT.SSA SIMONA CILIBERTO. RETRIBUZIONE	13.570,00
2017	43	PROROGA ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO UN ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CATEGORIA D POSIZIONE GIURIDICA D1) DAL 01.01.2017 AL 31.01.2017, DOTT.SSA SIMONA CILIBERTO. ONERI	3.612,00
2017	44	PROROGA ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO UN ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CATEGORIA D POSIZIONE GIURIDICA D1) DAL 01.01.2017 AL 31.01.2017, DOTT.SSA SIMONA CILIBERTO. INDEN.FINE RAPPORTO	658,00
2017	45	PROROGA ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO UN ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CATEGORIA D POSIZIONE GIURIDICA D1) DAL 01.01.2017 AL 31.01.2017, DOTT.SSA SIMONA CILIBERTO. IRAP	1.185,00

2017	46	PROROGA ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO UN ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CATEGORIA D POSIZIONE GIURIDICA D1) DAL 01.01.2017 AL 31.07.2017, DOTT.SSA ELISA NOCETTI. RETRIBUZIONE	13.570,00
2017	47	PROROGA ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO UN ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CATEGORIA D POSIZIONE GIURIDICA D1) DAL 01.01.2017 AL 31.07.2017, DOTT.SSA ELISA NOCETTI. ONERI	3.612,00
2017	48	PROROGA ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO UN ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CATEGORIA D POSIZIONE GIURIDICA D1) DAL 01.01.2017 AL 31.07.2017, DOTT.SSA ELISA NOCETTI. INDENN.FINE RAPPORTO	658,00
2017	49	PROROGA ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO UN ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CATEGORIA D POSIZIONE GIURIDICA D1) DAL 01.01.2017 AL 31.07.2017, DOTT.SSA ELISA NOCETTI. IRAP	1.185,00
2017	50	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	1.964,00
2017	51	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	1.667,50
2017	52	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	1.964,00
2017	53	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	5.368,00
2017	54	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	3.660,00
2017	55	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	1.573,80
2017	56	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	5.063,54
2017	57	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	2.430,00
2017	58	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	8.569,28

2017	59	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	9.007,87
2017	60	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	1.098,00
2017	61	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	46.507,62
2017	62	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	11.743,72
2017	63	RINNOVO ASSISTENZE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017 E 2018. PRIMO IMPEGNO DI SPESA	5.692,52
2017	64	AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PARZIALE ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO INFORMATICO 01.01.2017 - 30.04.2017 (4 MESI)	12.444,00
2017	65	RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017.SECONDO IMPEGNO DI SPESA	5.645,55
2017	66	RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017.SECONDO IMPEGNO DI SPESA	1.098,00
2017	67	RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017.SECONDO IMPEGNO DI SPESA	4.535,22
2017	68	RINNOVO MAINTENANCE SOFTWARE E APPARATI ANNO 2017.SECONDO IMPEGNO DI SPESA	4.298,50
2017	80000	SERVIZI ASSICURATIVI PER I RISCHI IN CAPO ALL'UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA FINO AL 31.12.2019: INDIZIONE DELLA PROCEDURA E APPROVAZIONE DEGLI ATTI DI GARA	20.900,00

2018	1	GESTIONE PRESENZE ED ASSENZE E GESTIONE GIURIDICA JOB TIME/PERSONALE PER SERVIZI UNIONE 2016-2018 - ANNUALITA' 2018	15.250,00
2018	2	SOSTITUZIONE N. 34 OROLOGI MARCATEMPO E ASSISTENZA TRIENNALE 2016-2018 SU N. 49 OROLOGI MARCATEMPO - ANNUALITA' 2018	13.249,20
2018	3	QUOTA FORFETTARIA 2018 GAL	629,96
2018	4	CONTRATTO ERTRE LEPIDA ANNI 2017 - 2019 - IMPEGNO ANNO 2018	10.617,75
2018	5	ASSISTENZE INFORMATICHE 2018	5.368,00
2018	80000	SERVIZI ASSICURATIVI PER I RISCHI IN CAPO ALL'UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA FINO AL 31.12.2019: INDIZIONE DELLA PROCEDURA E APPROVAZIONE DEGLI ATTI DI GARA	20.900,00

1.6 PARTE SPESA - OBIETTIVI OPERATIVI PER PROGRAMMI DI SPESA

Con gli obiettivi si iniziano a dettagliare, pur sempre a livello politico, le strategie dell'Ente.

Come già precisato, l'orizzonte temporale a cui si riferiscono gli obiettivi operativi è triennale, cioè della stessa durata del bilancio di previsione, quindi riguardano una progettazione del triennio 2017-2019. Gli obiettivi operativi saranno a loro volta oggetto di ulteriore e specifica declinazione negli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), documento con cui si realizza il collegamento tra la fase politica di indirizzo e di controllo, esercitata dal Presidente, dal Consiglio e dalla Giunta, e la struttura tecnico-gestionale, a cui si affidano obiettivi specifici e le risorse umane, finanziarie e strumentali per realizzarli. La parte di programmazione esecutiva verrà deliberata dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio.

**MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
2017-2019**

PROGRAMMA	01 ORGANI ISTITUZIONALI		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Attivazione, gestione ed implementazione delle attività istituzionali dell'Unione mediante periodiche riunioni degli organi quali la Giunta, i relativi Forum degli Assessori, il Consiglio e le relative Commissioni.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Corretto svolgimento delle attività degli organi. Garantire lo svolgimento delle attività istituzionali degli organi deliberativi, esecutivi e consultivi dell'Ente nei tempi e con le modalità definiti dalle norme e dai regolamenti, con particolare attenzione ai passaggi istituzionali derivanti dall'allargamento istituzionale dell'Unione dei Comuni.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Avviare progressivamente un sistema di <i>governance</i> tra Unione e Comuni che rafforzi l'azione politico/amministrativa complessiva. Definire un piano strategico per i Comuni e l'Unione per attivare nuove gestioni associate.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppo dell'Unione coerente all'ordinamento dei Comuni e della legislazione in materia.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Segretario/Direttore Generale, Conferenza di Direzione, Funzionari e Service Comune Casalecchio di Reno.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	9.000,00	9.000,00	9.000,00

PROGETTO	01 ANALISI E SVILUPPO NUOVI POSSIBILI SERVIZI ASSOCIATI		
RESPONSABILITA' POLITICA	Sindaci		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Valutare nuovi possibili servizi comunali da associare nell'ambito dello sviluppo complessivo dell'ambito.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definire un cronoprogramma ragionato per definire fasi di studio.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare l'aggregazione intercomunale.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e Responsabili Comunali, Conferenza Direzione.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.		
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.		
Aggiornamento al 31 dicembre 2016	<p>Si prevede l'avvio di coordinamenti in Unione tra i Comuni su tutte le materie comunali con particolare attenzione ai servizi finanziari.</p> <p>Si prevede l'avvio di tavoli di lavoro per associare i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Suap attività produttive • Controllo di gestione • Sismica • Servizi educativi prima infanzia 0-3 anni. <p>Si prevede altresì una analisi specifica per verificare la possibilità di associare i servizi di Polizia municipale.</p> <p>Inoltre si prevede la possibilità di creare un ufficio comune ambientale per Energy manager e per gestione progetti e ricerca fondi.</p>		

PROGETTO	02 UNA GOVERNANCE PARTECIPATA PER L'UNIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Consiglio dell'Unione/Giunta dell'Unione
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Consapevolezza partecipata di tutti i soggetti politici dei Comuni rispetto alle attività dell'Unione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Permettere uno scambio informativo che renda il sistema Unione/Comuni unitario.
INDIRIZZO STRATEGICO	Definire una regolamentazione.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Consolidare l'Unione.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 dicembre 2016	Si prevede l'avvio della presentazione e verifica del regolamento e la successiva approvazione.

PROGETTO	03 RETE UNIONE/COMUNI E CITTÀ METROPOLITANA
RESPONSABILITA' POLITICA	Presidente/Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rendere le attività di Unione/Comuni in stretta sinergia strategica con la Città Metropolitana.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Azioni di condivisione obiettivi – Piano Strategico Metropolitano.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Creare un sistema di rete.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 dicembre 2016	Dopo aver sviluppato azioni territoriali si prevede la prosecuzione delle attività con la Città Metropolitana

PROGETTO	04 FUNZIONI REGIONALI L.R. 13/2015
RESPONSABILITA' POLITICA	Presidente/Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Dare attuazione alla L.R. n. 13/2015 in materia di riordino delle funzioni.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Implementare in Unione le funzioni.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 COINVOLGIMENTO PARTI SOCIALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Presidente/Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Raccordare il sistema Unione/Comune con le parti sociali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Protocolli di intesa con le rappresentanze di categoria.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rafforzare la conoscenza dell'azione amministrativa dell'Unione/Comuni.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGRAMMA	02 SEGRETERIA GENERALE – SEGRETERIA, DIREZIONE, UFFICIO LEGALE, COORDINAMENTO GESTIONI ASSOCIATE)
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<p>Segreteria: Corretta gestione delle attività. Raccolta dati e informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'Ente; Svolgimento di atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta e Commissioni; Costituzione di banche dati sull'attività del servizio.</p> <p>Direzione, Organizzazione, Legale, Monitoraggio e sviluppo gestioni associate: Monitoraggio dell'organizzazione dei servizi esistenti al fine di renderli pienamente conformi alle prescrizioni di cui alla L.R. n. 21/2012; Gestione ufficio contenzioso e verifica normativa vigente, applicabilità delle leggi, supporto a contenziosi dell'Ente; Costituzione banche dati sull'attività del servizio.</p>
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Segreteria: Corretta gestione delle attività di raccolta dei dati e delle informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'Ente e alla predisposizione degli atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta e Commissioni al fine di garantire il corretto e puntuale svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente nei tempi e con le modalità definiti da norme e regolamenti, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 267/2000 e ai regolamenti dell'Ente; Gestione corrispondenza; direzione coordinamenti servizi; Garantire la corretta applicazione del D.Lgs. n. 267/2000 e l'assolvimento dei relativi obblighi nei tempi e con le modalità in essa previsti; Ufficio Protocollo e Archivio; Segreteria amministrativa e Organi istituzionali; Supporto giuridico-amministrativo al Segretario dell'Unione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa, controlli interni, accesso civico, privacy e trattamento dati personali, e per ogni altra competenza specifica prevista per legge; Ufficio Contratti; Comunicazione istituzionale e gestione sito web; Gestione pacchetto assicurativo.</p> <p>Direzione, Organizzazione, Legale, Monitoraggio e sviluppo gestioni associate: Direzione coordinamento servizi; direzione programmazione attività, controllo e sviluppo; Supporto alla predisposizione di regolamenti, atti e attività legale; Direzione nella predisposizione degli obiettivi gestionali e controlli; Garantire la corretta applicazione del D.Lgs. n. 267/2000 e l'assolvimento dei relativi obblighi nei tempi e con le modalità in essa previsti; Attività propositiva e di verifica delle leggi vigenti e dei progetti di legge; Attuazione delle direttive impartite dagli organi istituzionali in merito alla gestione associata di servizi; Supporto alle scelte di sviluppo nuove gestioni e consolidamento di quelle esistenti al fine di rendere i vari servizi e funzioni delegati conformi alle prescrizioni normative di cui alla L.R. n. 21/2012; Raccordo con la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna e altri Enti;</p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Segreteria: Avviare progressivamente coordinamenti funzionali all'efficacia delle attività comunali e dell'Unione. Direzione, Organizzazione, Legale, Monitoraggio e sviluppo gestioni associate: Consolidare i servizi delegati in Unione mediante costante raccordo con i Comuni membri; Supportare l'amministrazione nelle attività di pianificazione strategica dei servizi in forma associata.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Segreteria: Miglioramento rete dei Comuni. Direzione, Organizzazione, Legale, Monitoraggio e sviluppo gestioni associate: Miglioramento servizi dei Comuni contestuale allo sviluppo organizzativo dell'Unione.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Segreteria: Segretario/Direttore Generale, Conferenza di Direzione, Funzionari e Service Comune di Casalecchio di Reno. Segreteria Segretario/Direttore Generale, Conferenza di Direzione.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	100.627,96	100.627,96	100.627,96
Titolo 2	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	101.627,96	101.628,96	101.627,96

PROGETTO	01 ORGANI ISTITUZIONALI, DIREZIONE, AFFARI GENERALI E LEGISLATIVI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Raccolta dei dati e delle informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'ente e alla predisposizione degli atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta, commissioni al fine di garantire il corretto e puntuale svolgimento delle attività istituzionali dell'ente nei tempi e con le modalità definiti da norme e regolamenti, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 267/2000 e ai regolamenti dell'ente.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Garantire lo svolgimento delle attività istituzionali degli organi deliberativi, esecutivi e consultivi dell'ente nei tempi e con le modalità definiti dalle norme e dai regolamenti, con particolare attenzione ai passaggi istituzionali derivanti dalla allargamento istituzionale dell'Unione dei Comuni.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Gestione Piano anticorruzione e Trasparenza; Gestione Piano delle partecipate dell'ente.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e Service
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 GESTIONE ARCHIVIO, PROTOCOLLO E RELAZIONI ESTERNE E GESTIONE DELIBERAZIONI E DETERMINAZIONI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Espletamento delle procedure che vanno dalla formazione dell'atto deliberativo e delle determinazioni alla loro esecutività.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Garantire la gestione delle procedure di archivio e protocollo informatico; divulgare l'attività istituzionale dell'ente e gestire i rapporti con gli organi di informazione.
INDIRIZZO STRATEGICO	Dare attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 267/2000, della L. 241/1990, del D.P.R. n. 184/2006 e del regolamento adottato dall'ente.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e strutture (Service)
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 STATUTO E REGOLAMENTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso/Sindaci/Consiglio dell'Unione
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Verifica eventuali modifiche nuovo Statuto dell'Unione redatto nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 10/2008, L.R. n. 21/2012 e dal D.Lgs. n. 267/2000; Modifiche ed adeguamenti dei regolamenti alla normativa vigente (in particolare D.Lgs. n. 267/2000 e L. n. 241/1990 e successive modificazioni).
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Stesura nuovi Regolamenti a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto dell'Unione dei Comuni.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e Conferenza Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 dicembre 2016	Si prevede l'avvio di verifica del Regolamento per la concessione di provvidenze economiche e quello sul procedimento amministrativo. Si prevede un coordinamento con i Comuni per il regolamento di contabilità e contratti

PROGETTO	04 ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE PIANI E CONTROLLI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso/ Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Proposizione soluzioni adeguate nell'ambito della programmazione dell'ente; gestione e coordinamento attività di programmazione;
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Sviluppare una rete di programmazione e controllo anche con i Comuni
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Ciclo della Performance;

	Aggiornamento DUP; Pianificazione fabbisogni finanziari; Controlli; Piano annuale operativo (fondi montagna).
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 dicembre 2016	Si prevede l'avvio di un progetto per la gestione associata della funzione

PROGETTO	05 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso/ Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Monitoraggio dell'organizzazione dei servizi esistenti al fine di renderli pienamente conformi alle prescrizioni di cui alla L.R. n. 21/2012.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Supportare l'amministrazione nelle attività di pianificazione strategica dei servizi in forma associata;
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Supporto alle scelte di sviluppo nuove gestioni e consolidamento di quelle esistenti al fine di rendere i vari servizi e funzioni delegati conformi alle prescrizioni normative di cui alla L.R. n. 21/2012. Accesso ai contributi; Raccordo con Regione e Città Metropolitana.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Consolidamento Unione.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e Conferenza Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 dicembre 2016	Comunicare le nuove funzioni conferite alla Regione Emilia Romagna per i monitoraggi e finanziamenti collegati. Raccordo organizzativo tra unioni e Comuni.

PROGRAMMA	03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<p>Corretta gestione delle attività, gestione del bilancio, gestione economica, gestione acquisti, raccolta dati per costituzione banche dati, predisposizione degli atti fondamentali per una corretta programmazione dell'attività dell'Ente;</p> <p>Predisposizione e monitoraggio in particolare del Bilancio annuale e Pluriennale del nuovo Ente Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;</p> <p>Rendicontazione sui risultati della gestione dell'esercizio precedente;</p> <p>Riordinare le poste di bilancio in ordine ai nuovi progetti associativi;</p> <p>Dare attuazione alla gestione finanziaria dell'Ente nell'ambito della normativa in vigore, con particolare riferimento al nuovo bilancio dell'Unione dei Comuni;</p> <p>Ottemperare agli obblighi e agli adempimenti previsti dalla normativa fiscale e previdenziale;</p> <p>Acquisizione dei beni necessari al normale funzionamento dell'Ente nei tempi e nei modi previsti dalle norme e dal Regolamento di contabilità;</p> <p>Disporre di dati ad uso interno ed esterno sulla attività del servizio e per il Documento Unico di Programmazione;</p> <p>Mantenere la corretta gestione dei piani di programmazione.</p>		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Verifica della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa da iscriversi nel bilancio annuale e pluriennale e verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese;</p> <p>Espressione del parere di regolarità contabile sulle deliberazioni che comportano impegno di spesa o diminuzione di entrata;</p> <p>Attestazione della regolarità contabile e della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano una spesa;</p> <p>Segnalazione dei fatti che possono pregiudicare gli equilibri del bilancio;</p> <p>Dichiarazioni fiscali e relativa contabilità non riguardanti il personale dipendente;</p> <p>Rendicontazione dei contributi straordinari per la parte di competenza;</p> <p>Gestione del bilancio e compimento di tutte le attività previste nella competenza del Responsabile del Servizio Finanziario dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e da ogni altra disposizione vigente in materia;</p> <p>Intervento nelle operazioni di verifica straordinaria di cassa;</p> <p>Cura dei rapporti, compresa la trasmissione e ricezione di atti, con i Revisori dei Conti e con i Responsabili del Servizio di Tesoreria;</p> <p>Collegamento e confronto con tutti gli altri uffici e/o servizi dell'Unione per l'adozione e l'esecuzione di provvedimenti connessi alla gestione finanziaria dell'Unione.</p>		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Avviare progressivamente coordinamenti tra i comuni funzionali all'efficacia delle attività comunali e dell'Unione.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Miglioramento rete dei Comuni.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Service Comune di Valsamoggia.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	2.470,00	2.470,00	2.470,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	2.470,00	2.470,00	2.470,00

PROGRAMMA	06 UFFICIO TECNICO – SVILUPPO E GESTIONE AREE MONTANE		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Supporto alla consulta per coinvolgimento delle categorie interessate alle problematiche di maggior rilievo; Consentire all'Ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; Gestione istanze e rilascio autorizzazioni e prescrizioni ai sensi della L.R. n. 30/1981 e delle P.M.P.F.; Gestione risorse derivanti da leggi delegate e da fondi propri; Verifica degli effetti sul territorio; Gestione programmi per tutela risorsa idrica;		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione rilascio tesserini raccolta funghi; Gestione sanzioni amministrative ambientali; Lavori pubblici; Programmazione fondi montagna; Gestione leggi delegate e fondi propri; Gestione parco mezzi e attrezzature dell'Ente; Ricevimento per istruttoria e rilascio autorizzazioni nelle materie di competenza; Gestione istanze e rilascio autorizzazioni e prescrizioni ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126/1926; Gestione risorse derivanti da leggi delegate e da fondi propri per interventi di difesa del suolo; Attività di programmazione investimenti dell'Unione; Svolgimento completo dell'iter di realizzazione di opere pubbliche di competenza; Programmazione interventi dell'Ente; Realizzazione degli interventi di forestazione e di difesa del suolo e verifica degli effetti sul territorio.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Permettere una corretta manutenzione del territorio montano in raccordo con le esigenze dei Comuni; Valutare l'estensione delle competenze tecniche alle zone non montane.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Garantire una corretta, conveniente e regolare utilizzazione degli immobili, degli automezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente; Consentire il regolare svolgimento dell'attività programmata e di istituto dell'Ente in materia di lavori pubblici nell'ambito dei tempi previsti; Disporre di una banca dati sulla attività del servizio ad uso interno ed esterno; Consentire all'Ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; Predisposizione bandi e procedure d'intervento; Gestione fondi per interventi di forestazione; Gestione procedimenti relativi alle P.M.P.F.; Consentire all'Ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; Predisposizione bandi e procedure d'intervento; Gestione fondi per interventi di difesa del suolo; Gestione procedimenti relativi alla gestione delle competenze in materia di vincolo idrogeologico.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019

Titolo 1	167.409,34	167.409,34	167.409,34
Titolo 2	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	168.409,34	168.409,34	168.409,34

PROGETTO	01 ORGANI ISTITUZIONALI, DIREZIONE, AFFARI GENERALI E LEGISLATIVI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ripristino della sicurezza di infrastrutture pubbliche interessate da criticità dovute da calamità naturali o dissesti in genere.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione degli interventi pubblici e contributi di cui alla Legge Regionale n. 2/2014 (Legge per la montagna).
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO Sulla base dei finanziamenti, intervenire celermente in ordine di priorità al fine di scongiurare eventuali peggioramenti delle situazioni con conseguenti aggravii di costi per gli enti pubblici e per soggetti privati.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	A garanzia della la sicurezza pubblica e privata in attuazione della Legge Regionale n. 2/2014 (Legge per la montagna); Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, lettera a9, della Legge Regionale n. 2/2014).
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Istruttore Direttivo Geologo, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.

PROGETTO	02 RICEVIMENTO PER ISTRUTTORIA E RILASCIO AUTORIZZAZIONI NELLE MATERIE DI COMPETENZA
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Controllo sul corretto utilizzo degli interventi in materia di risorse forestali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione istanze e rilascio autorizzazioni e prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 30/1981 e alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.); Gestione istanze e rilascio autorizzazioni e prescrizioni in materia di vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126 del 1926.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO Anche con l'ausilio del nuovo gestionale in uso dal gennaio 2016, avere un quadro complessivo degli interventi al fine di un costante monitoraggio degli interventi.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Maggior tutela delle risorse forestali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Istruttore Direttivo Geologo, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.

PROGETTO	03 DISSESTO IDROGEOLOGICO
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ripristino della sicurezza di aree e infrastrutture private interessate da criticità dovute da calamità naturali o dissesti in genere.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione degli interventi e contributi per piccole opere e attività di riassetto idrogeologico di cui all'art. 9, comma 1, lettera a), della Legge Regionale n. 2/2014.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Sulla base dei finanziamenti, intervenire celermente in ordine di priorità al fine di scongiurare eventuali peggioramenti delle situazioni con conseguenti aggravii di costi per i privati.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 2/2014).
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Istruttore Direttivo Geologo, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.
PROGETTO	04 DISCIPLINA DELLA RACCOLTA FUNGHI EPIGEI SPONTANEI, DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 02/04/1996, N. 6
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Coordinamento e controllo sul corretto svolgimento dei compiti attribuiti a tutti i soggetti coinvolti nelle disposizioni di cui alla Legge Regionale 02/04/1996, n. 6
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rendere partecipi tutti i soggetti coinvolti, compresi i soggetti privati, al fine di una corretta raccolta dei funghi e quindi a tutela del patrimonio boschivo.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Informatizzare tutti gli adempimenti al fine di avere sempre monitorata la situazione.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Attuazione delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 02/04/1996, n. 6.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.

PROGETTO	04 RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI, DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 30/07/2015, N. 13
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Riorganizzazione del lavoro sulla base delle nuove funzioni attribuite ai Comuni e alle loro Unioni prima delegate alle Province.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione istanze, rilascio autorizzazioni e atti conseguenti, per quei Comuni che prima per delega erano in capo alla Provincia di Bologna.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Concordare e condividere con i nuovi enti, procedure, tempi e modi per entrare a regime subito dopo la decorrenza del termine previsto dall'art. 68 della stessa Legge Regionale n. 13/2016.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Attuazione degli obblighi derivanti dalla Legge Regionale n. 13/2015.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.

PROGRAMMA	08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI – SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO (S.I.A.)		
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Fornire una puntuale assistenza informatica mediante un unico servizio sovracomunale, migliorando le dotazioni strumentali dei Comuni e garantendone il funzionamento; Gestire in forma unificata i contratti di assistenza hardware e software al fine di realizzare un'economia di spesa e razionalizzare l'attività amministrativa; Porre i Comuni in condizioni di sfruttare al meglio le innovazioni tecnologiche al fine di migliorare i servizi ai cittadini ed il lavoro dei dipendenti; Fornire ai servizi associati la consulenza in materia di progettazione informatica al fine di dotare i singoli servizi delle soluzioni software più utili e funzionali alle esigenze degli stessi; Fungere da referente gestionale ed amministrativo in collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna nell'ambito dei progetti di e-government, operando come S.I.A. (Sistema Informativo Associato) per i Comuni dell'Unione;		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione ed implementazione di iniziative e progetti di sviluppo per servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti cablate e radio, valorizzando le reti esistenti della P.A. Ed indirizzando l'utilizzo delle tecnologie emergenti; Espletamento di procedure uniche per l'acquisizione di forniture hardware e software nonché di servizi professionali; Assistenza hardware e gestione apparecchiature informatiche.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Gestire in modo integrato e coordinato le azioni di ideazione, progettazione, realizzazione, aggiornamento e gestione integrata delle tecnologie dell'informazione nel contesto dell'Unione, attraverso l'impiego ottimale e la piena valorizzazione del personale e delle risorse strumentali assegnate; Sviluppo di progetti di e-government e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e altri specifici progetti in materia informatica, tenendo conto delle esigenze dei Comuni.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare gli indirizzi della convenzione associativa; Garantire il corretto funzionamento e lo sviluppo della rete informatica sovracomunale, dei relativi applicativi e la realizzazione di progetti di e-government; Ammodernamento tecnologico e informativo dei Comuni dell'Unione; Partecipazione a progetti di e-government; Gestione contratti di manutenzione e assistenza hardware e software; Creazione e gestione progetti di sviluppo e miglioramento del servizio; Tutela centralizzata dei dati dei Comuni.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile S.I.A., Responsabile Tecnico, personale assegnato.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Attrezzature informatiche hardware e software.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo	1.321.661,88	1.316.598,88	1.316.598,88
Titolo 2	274.300,00	143.300,00	143.300,00
Totale	1.595.961,88	1.459.898,88	1.459.898,88

PROGETTO	01 SVILUPPO E OMOGENEIZZAZIONE SISTEMI INFORMATICI COMUNALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Potenziamento e omogeneizzazione infrastrutture informatiche e dei principali strumenti informatici in uso presso i Comuni dell'Unione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Allineamento dei principali strumenti informatici (antivirus, domini, email, sw gestionali, firewall, etc.).
INDIRIZZO STRATEGICO	Allineare le infrastrutture informatiche e strumentazioni in capo i Comuni al fine di poter agire come unico SIA nell'assistenza ed erogazione di servizi.
OBIETTIVO OPERATIVO	Omogeneizzazione email, antivirus, firewall e nuovi sw in previsione di acquisto.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Perseguire economie di spesa e miglioramenti organizzativi finalizzati a garantire l'assistenza centralizzata come unico SIA per tutti i Comuni
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 INNOVAZIONE, PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Sviluppare progetti innovativi e programmare le attività in una pianificazione condivisa con i Comuni.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Seguire la normativa vigente e attivare progettazioni a favore dei servizi comunali.
INDIRIZZO STRATEGICO	Fungere da guida per i Comuni per la digitalizzazione della pubblica amministrazione in ottemperanza anche a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.
OBIETTIVO OPERATIVO	Adempimenti previsti dal CAD, miglioramento connettività scuole, estensione rete di telefonia fissa basata su tecnologia IP.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Agevolare con un'unica regia e quindi con un'unica strategia condivisa la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sul territorio dei Comuni dell'Unione migliorando i servizi ai cittadini indipendentemente dal Comune di residenza.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 ASSISTENZE INFORMATICHE E CONTRATTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Gestire come unico contraente la gestione dei contratti di assistenza.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Assunzione del ruolo di unico contraente per tutti i contratti di assistenza hw e sw dell'Unione e predisposizione procedure di gara per uniformare le assistenza in carico a fornitori diversi.
INDIRIZZO STRATEGICO	Creare economie di spese e razionalizzare la moltitudine di fornitori che si occupano di attività equiparabili.
OBIETTIVO OPERATIVO	Gestione centralizzata di tutti i contratti di assistenza informatica sw e hw e razionalizzazione dei fornitori mediante procedure unificate di affidamento.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Razionalizzazione delle risorse umane dedicate a tale attività, creazione economie di spesa, monitoraggio tipologia di contratti e relative scadenze sui cinque Comuni.

RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	04 GESTIONE HARDWARE E SOFTWARE
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle dotazione informatiche (in particolare materiale hw e licenze sw) e piano di ammodernamento continuativo pluriennale.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Ammodernamenti parco hw e regolarizzazione licenze in coerenza con i progetti di digitalizzazione, economie di spesa conseguenti ad acquisti centralizzati.
INDIRIZZO STRATEGICO	Gestione centralizzata per tutti gli acquisti informatici dei Comuni con unico coordinamento.
OBIETTIVO OPERATIVO	Monitoraggio costante situazione esistente e piano pluriennale per manutenzione e ammodernamento parco hw e fabbisogno licenze sw.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Razionalizzazione delle risorse umane destinate a tale attività, economie di spesa, consapevolezza dell'esistente, possibilità di pianificazione coordinata a lungo termine.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 MIGRAZIONE DATACENTER
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Aumentare la sicurezza informatica dei dati e ridurre l'impatto organizzativo della gestione dei datacenter con conseguente miglioramento ed economicità del servizio.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Progressiva migrazione dei dati ai datacenter regionali e successivo consolidamento e miglioramento dei servizi offerti.
INDIRIZZO STRATEGICO	Esternalizzazione dei datacenter locali verso un unico datacenter esterno.
OBIETTIVO OPERATIVO	Esternalizzazione dei quattro data center oggi presenti in Unione verso unico datacenter Lepida.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Razionalizzazione delle risorse necessarie, economie di spesa, riduzione delle attività in capo ai tecnici SIA e personale amministrativo per il solo mantenimento dei datacenter locali, messa in sicurezza dei dati attualmente allocati presso i datacenter locali e miglioramento delle prestazioni degli applicativi.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGRAMMA	10 RISORSE UMANE – SERVIZIO PERSONALE ASSOCIATO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Supporto alle attività dei Comuni e sviluppo organizzativo degli Enti; Omogeneizzazione di: norme regolamentari, procedure amministrative, applicazione istituti contrattuali vigenti e contrattazione decentrata sovracomunale; Gestione centralizzata delle competenze degli uffici personale: elaborazione buste paga, procedure concorsuali, selezione del personale; Sviluppo area trattamento economico e area trattamento giuridico del personale.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Assicurare l'esercizio di tutte le funzioni legate alla gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti, del trattamento economico degli Amministratori e Consiglieri, nonché del trattamento economico dei collaboratori coordinati e continuativi, elencate come segue a titolo esemplificativo e non esaustivo: <ul style="list-style-type: none"> • Retribuzione del personale e adempimenti connessi; • Previdenza e contributi; • Gestione giuridica e amministrazione del personale; • Gestione procedure selettive; • Reclutamento e attivazione rapporti di lavoro subordinato; • Gestione delle vicende e sospensioni del rapporto di lavoro; • Mobilità e sviluppo professionale; • Procedimenti disciplinari e supporto per contenzioso del lavoro; • Supporto alla contrattazione decentrata, tendente alla progressiva armonizzazione dei contratti decentrati in essere; • Servizio civile volontario (adempimenti amministrativi); • raccordo tra i Comuni per la creazione dei piani formativi del personale, mentre le modalità operative e i relativi costi saranno disciplinati in via amministrativa tra gli Enti. 		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Sviluppare la crescita del sistema organizzativo dei Comuni omogenizzando le attività inerenti la gestione del personale anche mediante procedure unificate.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La gestione associata tende a sviluppare sinergie professionali e specializzazione tra gli operatori. Risulta un servizio strategico per i Comuni e l'Unione in quanto interessa trasversalmente tutti i servizi.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio Associato del Personale (Economico), Responsabile Giuridico, personale assegnato.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	862.846,00	862.846,00	862.846,00
Titolo 2	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	863.846,00	863.846,00	863.846,00

PROGETTO	01 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DEI COMUNI E DELL'UNIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Supporto alle politiche di programmazione del fabbisogno del personale dei Comuni e dell'Unione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definizione di un quadro unitario delle capacità assunzionali e della spesa di personale dei Comuni e dell'Unione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Definizione delle capacità assunzionali di ogni singolo ente e della spesa di personale di ciascun ente secondo criteri omogenei.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Definire a livello di Unione il fabbisogno di personale al fine di addivenire alla più efficiente ed efficace distribuzione delle risorse umane.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Economico
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 RECLUTAMENTO DEL PERSONALE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Gestione coordinata delle procedure di reclutamento del personale.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definizione di un programma unitario delle procedure di selezione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Attuazione delle politiche di fabbisogno del personale secondo modalità e tempistiche coordinate tra i vari enti.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Razionalizzare le procedure di selezione.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Giuridico – Personale Ufficio Giuridico
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 ISTITUTI NORMATIVI E CONTRATTUALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Omogeneizzazione degli istituti normativi e contrattuali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Applicazione uniforme da parte del Servizio della normativa di legge e di contratto relativa al personale dipendente nell'ambito sia giuridico che economico.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Gestire in modo uniforme il personale dipendente, superando in via progressiva le diverse prassi applicative presenti nei vari enti.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La gestione associata di servizi via via più numerosi nonché le sinergie tra i diversi uffici e servizi impongono una gestione tendenzialmente unitaria del personale che eviti situazioni di disparità tra un dipendente e l'altro.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Economico e Ufficio Giuridico, personale assegnato al servizio per gli aspetti di competenza.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	04 GESTIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA DEL PERSONALE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Gestione amministrativa ed economica del personale dipendente.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Sviluppare la gestione amministrativa ed economica del personale.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Definire procedure codificate per la gestione del personale.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	L'ambito territoriale particolarmente ampio, la pluralità di sedi di lavoro, l'elevato numero di dipendenti gestiti richiede una modalità il più possibile automatizzata della gestione del personale.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Economico e Ufficio Giuridico, personale assegnato al servizio per gli aspetti di competenza.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 SVILUPPO AREA FORMAZIONE DEL PERSONALE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Sviluppare le competenze e la professionalità del personale.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestire le attività formative in forma associata.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Analisi dei fabbisogni formativi ed elaborazione piano della formazione triennale.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La programmazione delle attività formative in ambito distrettuale può consentire una formazione più efficace ottimizzando le risorse a disposizione degli enti.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Economico e Ufficio Giuridico, personale assegnato al servizio per gli aspetti di competenza.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGRAMMA	11 ALTRI SERVIZI GENERALI (ricomprende anche il SERVIZIO GARE ASSOCIATO)		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<p>Il programma oltre a spese diverse connesse ai servizi generali ricomprende anche le spese del servizio gare associato; le risorse finanziarie sotto riportate riguardano pertanto l'intero programma, le spese relative al servizio gare rappresentano un di cui e sono quelle meglio definite nel bilancio di servizio della gestione associata così come approvato con delibera Giunta Unione.</p> <p>In particolare sarà compito del Servizio gara provvedere a:</p> <p>a) Pianificare l'attività dell'esercizio di riferimento, sulla base delle esigenze segnalate dai Comuni associati entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, per l'anno 2015 l'attività verrà pianificata sulla base di quanto indicato nel Progetto di fattibilità;</p> <p>b) Svolgere attività di supporto nelle fasi antecedenti e successive la gara per la predisposizione di contratti e capitolati;</p> <p>c) Acquisire dai singoli Comuni, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la determinazione a contrarre corredata da capitolati tecnici e/o progetto esecutivo;</p> <p>d) Pubblicare ed approvare, gli avvisi di pre e post-informazione, i bandi di gara, le lettere invito garantendo la conformità alla legge delle norme in essi contenute, vigilando sulla puntuale osservanza delle stesse;</p> <p>e) Acquisire dai responsabili dei singoli Comuni l'elenco delle ditte da invitare nei casi di gare informali;</p> <p>f) Omogeneizzare atti e iter procedurali degli Enti, in previsione dell'adozione di apposito Regolamento, previo conferimento di specifiche direttive da parte dei singoli Comuni;</p> <p>g) Adeguare e semplificare la modulistica standard da utilizzare sia per attività interne al Servizio sia per l'utenza esterna;</p> <p>h) Aggiornare costantemente le procedure e le attività del Servizio secondo le disposizioni legislative;</p> <p>i) Nominare le commissioni di gara assicurando il regolare svolgimento delle attività e di norma svolgere le funzioni di Presidente delle Commissioni di gara;</p> <p>l) Procedere all'aggiudicazione provvisoria e alla trasmissione degli atti di gara al Comune interessato;</p> <p>m) Procedere al controllo delle autodichiarazioni fornite dai partecipanti ed acquisire la documentazione non autocertificabile;</p> <p>n) Trasmettere ai singoli Enti le risultanze di gara e la proposta di aggiudicazione definitiva della gara;</p> <p>o) Fornire supporto tecnico alla gestione delle controversie relative alla gara fornendo anche gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio.</p>		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Il Servizio Associato Gare ha il compito di curare:</p> <p>a) le procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte in maniera singola od associata di rilievo comunitario, senza eccezioni;</p> <p>b) le procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte singolarmente dagli Enti associati al di sopra di € 40.000,00 (I.V.A. esclusa);</p> <p>c) le procedure di gara per l'affidamento di servizi e forniture svolte in modo congiunto tra i comuni associati;</p> <p>d) altre procedure di gara per le quali i Comuni decidano di avvalersi del servizio associato.</p>		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Sviluppare programmazioni che permettano gare uniche per più Enti.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Oltre ad essere un adempimento legislativo obbligatorio è una opportunità di riorganizzazione funzionale dei Comuni tramite l'Unione.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, personale assegnato.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	231.459,00	204.719,00	204.719,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00

Totale	231.459,00	204.719,00	204.719,00
---------------	------------	------------	------------

PROGETTO	01 CONSOLIDAMENTO DEL SERVIZIO
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Organizzare il Servizio in maniera strutturata per lo sviluppo ed il consolidamento dell'attività continuativa.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Accrescimento capacità di gestione delle gare per i Comuni che a loro volta dovranno provvedere ad una puntuale programmazione delle stesse.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Il Servizio Gare Associato sarà tenuto, nel tempo, a supportare i servizi Comunali nella gestione delle procedure di gara anche più semplici al fine di una semplificazione amministrativa.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Consolidare l'affidabilità e la trasparenza nell'azione amministrativa S.A.G./Comuni.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Responsabile del servizio e personale assegnato.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 TRASPARENZA E CONTROLLI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Consolidamento della massima trasparenza nella gestione delle procedure di gara anche mediante puntuali controlli operativi su quanto fatto dai Comuni e dalle Commissioni di gara dando agli stessi indicazioni operative.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	I controlli operativi su quanto fatto dai Comuni e dalle commissioni di gara si rende necessario per una migliore sinergia tra il S.A.G. ed i Comuni stessi.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Consolidare la sinergia/trasparenza tra SAG e Comuni
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Responsabili Trasparenza dei Comuni e Unione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MODULISTICA
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Unificare il sistema procedimentale delle gare mediante l'unificazione della modulistica attraverso il consolidamento della creazione di modelli di bando/dichiarazioni/modulistica varia standard; Creazione di capitolato tipo con indicazioni amministrative standard che debbono essere presenti.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	E' necessario che la modulistica sia standardizzata e aggiornata per una azione amministrativa più efficace nel tempo, senza stravolgere il lavoro dei diversi Enti dell'Unione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO

PROGETTO	03 STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MODULISTICA
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La finalità si sostanzia nella definizione di una azione amministrativa più efficiente efficace e trasparente.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Comitato di direzione Responsabile del servizio e personale assegnato
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	04 SVILUPPO GARE SOVRACOMUNALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Migliorare e implementare la metodologia di programmazione delle esigenze dei Comuni e dell'Unione per giungere ad effettuare procedure di gara, quanto risulta essere conveniente, sovracomunali ed in Unione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	E' necessaria la programmazione puntuale da parte dei Comuni rispetto alle procedure di gara da effettuarsi nell'arco dell'anno affinché il Servizio Associato Gare possa a sua volta provvedere ad una adeguata programmazione e valutazione delle procedure che si possono fare assieme. Andando ad uniformare le scadenze.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La finalità si sostanzia nella definizione di una azione amministrativa più efficiente efficace e trasparente.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Comitato di direzione Responsabile del servizio e personale assegnato
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 UNIFORMAZIONE REGOLAMENTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Avviare una raccolta e revisione dei regolamenti nel senso di uniformare le procedure di gare dei Comuni e dell'Unione anche in materia di lavori servizi e forniture in economia, con indicazioni di legge recenti (vedi obbligatorietà MEPA e altro).
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	E' necessaria la raccolta dei regolamenti e verifica degli stessi per poter sviluppare omogeneità di comportamenti.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Qualora il SAG fosse coinvolto in procedura di scelta del contraente per consulenza per procedimenti con importi inferiori a 40.000,00 euro sarebbe necessario avesse uniformità di scelta sempre per esigenze di semplicificazione. Sicuramente è necessario controllare anche i Regolamenti Comunali e di Unione in materia di contratti.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Comitato di direzione Responsabile del servizio e personale assegnato
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

**MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
2017-2019**

PROGRAMMA	01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO – UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Si prevede una verifica per il mantenimento dell'ufficio per i Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa e eventualmente riorganizzarlo per tutti i Comuni dell'Unione. Gestione associata della funzione di pianificazione urbanistica; elaborazione in forma associata degli strumenti urbanistici comunali di carattere generale e delle loro varianti; Elaborazione del rue e delle sue varianti. Attualmente la convenzione ha scadenza al 31 luglio 2017.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione associata della funzione di pianificazione urbanistica per il coordinamento delle scelte territoriali di carattere sovracomunale e strategico per lo sviluppo e l'integrazione del territorio ; Elaborazione in forma associata degli strumenti urbanistici comunali, a partire dal P.S.C. e R.U.E. (parte urbanistica generale), nonché-del P.O.C. e R.U.E. (parte edilizia regolamentare) e loro successive varianti, al fine di assicurare l'unicità di conduzione e la semplificazione delle procedure. Si prevede di attendere l'emanazione della nuova normativa regionale al fine di valutare possibili scenari associativi .		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Sviluppare azioni di pianificazione urbanistica sovracomunale in raccordo con la nuova normativa regionale.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rafforzare il sistema territoriale mediante scelte d'area vasta.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Tecnici dei Comuni, n. 2 Istruttori Direttivi architetto (Pianificazione), n. 1 Istruttore Direttivo geometra (S.I.T.).		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	80.543,75	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

**MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
2017-2019**

PROGRAMMA	01 DIFESA DEL SUOLO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ripristino assetto idrogeologico del territorio interessato da criticità dovute a calamità naturali o dissesti in genere.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Consentire all'ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione, in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana quale soggetto attuatore dell'intervento. Predisposizione atti di competenza.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Ripristino assetto del territorio a seguito di frane in Via Samoggia loc. Corano, Savigno, Valsamoggia.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Ripristino dissesto idrogeologico.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA	05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Realizzazione dell'intervento come da progetto in corso di realizzazione		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Si determineranno gli obiettivi in funzione dei finanziamenti regionali assegnati		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Rimboschimento di tre aree di cui una di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno e due di privati ma da cedere al Comune in base a convenzioni urbanistiche		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Programmazione regionale		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	41.000,00	0,00	0,00
Totale	41.000,00	0,00	0,00

PROGRAMMA	06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Interventi di manutenzione ordinaria del territorio montano ritenuti rilevanti al fine di favorire la riproducibilità della risorsa idrica nel tempo ed il conseguimento di un più elevato livello di qualità. Le risorse per l'attuazione del protocollo di intesa sono quelle previste nel Piano d'Ambito come definite dalle linee guida istituite dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 933 del 09.07.2012.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>a) Interventi per la conservazione ed il miglioramento di formazioni forestali riparali, contenimento specie alloctone, diradamenti interventi fitosanitari, contenimento infestanti.</p> <p>b) Interventi di indirizzo e manutenzione degli arbusteti e boschi di neoformazione che sono di rilevante importanza per la loro ubicazione: - interventi di contenimento delle specie forestali alloctone; - interventi di manutenzione delle opere di regimazione idraulica (canalizzazioni, briglie, fossi, tombini, drenaggi, ecc.); - interventi di manutenzione delle opere di sostegno e consolidamento dei versanti (muretti a secco, gradoni, grate, palificate, graticciate, inerbimenti, ecc.).</p> <p>c) Interventi di manutenzione di boschi di conifere, realizzati prevalentemente tramite specifici rimboschimenti antropici negli ultimi 50-60 anni con obiettivi diversi, fra cui quello produttivo: - diradamenti; - interventi fitosanitari di prevenzione; - intervento di contenimento infestanti.</p> <p>d) Interventi di manutenzione di boschi cedui invecchiati e di fustaie transitorie che sono potenzialmente interessanti in quanto suscettibili di interventi di conversione all'alto fusto: - diradamenti.</p> <p>e) Interventi di manutenzione ordinaria delle opere di sistemazione idraulico-forestale e ingegneria naturalistica da realizzarsi in tutte le aree forestali e terreni saldi, (briglie, muretti, tombini, gabbionate, palificate, grate e graticciate, inerbimenti, drenaggi, fossi e canalizzazioni).</p>		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Gli interventi relativi alla gestione delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee nel territorio montano devono essere evidenziati in uno specifico piano degli interventi del territorio montano.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Gli interventi ritenuti rilevanti al fine di favorire la riproducibilità della risorsa idrica nel tempo ed il conseguimento di un più elevato livello di qualità nel territorio montano, devono essere esclusivamente finalizzati alla manutenzione ordinaria del territorio montano, intendendosi per tale il complesso di quegli interventi caratterizzati dalla continuità e periodicità dell'azione e volti al mantenimento della funzionalità degli elementi territoriali sia naturali sia di origine antropica.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	119.116,00	119.116,00	119.116,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	119.116,00	119.116,00	119.116,00

**MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA
2017-2019**

PROGRAMMA	05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ripristino della funzionalità di infrastrutture pubbliche interessate da criticità dovute da calamità naturali o dissesti in genere.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Consentire all'ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; predisposizione bandi e procedure d'intervento.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Manutenzione straordinaria strade diverse strade comunali in Comune di Monte San Pietro; Sistemazione idraulica di tratti dei rii Ghiaia di Monteorsello, Marzatore e Serravalle in loc. Castello di Serravalle e Monteveglio del Comune di Valsamoggia.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Ripristino della funzionalità delle infrastrutture pubbliche.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

**MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE
2017-2019**

PROGRAMMA	01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE – SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE ASSOCIATO
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Attivazione di un ufficio di protezione civile dell'unione per la gestione comune delle attività previste e per l'organizzazione dei relativi servizi, con sede operativa individuata nei locali dell'attuale centro operativo comunale di Casalecchio di Reno, in cui realizzare il centro operativo comunale dell'unione (C.O.U.) che assume tutte le funzioni attribuite ai singoli C.O.C. Comunali; Redazione del Piano di Protezione Civile dell'Unione; Stimolo alla partecipazione attiva della popolazione anche attraverso il mondo del volontariato, promuovendo iniziative volte a coordinare, stimolare, strutturare e formare i volontari, contribuendo alla fornitura delle dotazioni tecniche necessarie; Istituzione di un tavolo operativo permanente composto dall'Ufficio di Protezione Civile e dai rappresentanti dei singoli Enti; Creazione di un Polo di Protezione Civile permanente finalizzato alla formazione dei volontari e dei professionisti.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Predisposizione di studi di settore finalizzati alla realizzazione del Piano di Protezione Civile Sovracomunale; Approvazione del Piano di Protezione Civile dell'Unione; Coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Regione Emilia-Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla Protezione Civile, nonché con le Associazioni di Volontariato e le altre realtà presenti sul territorio dell'Unione attivabili in Protezione Civile; Istituzione del C.O.M. (Centro Operativo Misto), unico per l'area dell'Unione; Attivazione e gestione del C.O.C. dell'Unione (C.O.U.), delle Unità di Crisi Territoriale (U.C.T.) e delle Unità di Comando Locale (U.C.L.) ed implementazione delle attività collegate; Realizzazione di un Ufficio Sovracomunale di Protezione Civile che si occupi delle attività di supporto ai singoli uffici comunali sia durante le fasi di emergenza che in tempo di pace; Raccolta e aggiornamento delle informazioni di base relative agli esposti, necessarie per fronteggiare eventuali emergenze (schede edifici ed aree strategiche, elenco persone disabili, allevamenti, attività rischio, strutture ricettive, dati sulla popolazione) anche mediante l'ausilio di strumenti informatici; Predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici, mediante la divulgazione di mappe online ove siano evidenziati i punti di raccolta per la popolazione o attività di adesione e raccolta recapiti telefonici, per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso; Diffusione della conoscenza delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi, nei confronti della popolazione anche finalizzate al coinvolgimento dei cittadini interessati a diventare Volontario di Protezione Civile; Acquisizione e conservazione delle attrezzature, anche con l'ausilio del Coordinamento dei Volontari dell'Unione, che si renderanno necessarie, secondo i piani, per fronteggiare le eventuali emergenze; Organizzazione e coordinamento delle esercitazioni di Protezione Civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate; Periodica formazione degli operatori di Protezione Civile e referenti delle funzioni del C.O.U.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Redazione, aggiornamento e approvazione del Piano di Protezione Civile Sovracomunale che ha efficacia su tutto il territorio dei Comuni. A tale fine, l'Unione è, altresì, delegata ad istituire forme di collaborazione con altre amministrazioni pubbliche, associazioni di volontariato, soggetti privati e cittadini. Fino all'approvazione del Piano di Protezione Civile Sovracomunale saranno in vigore i piani comunali di Protezione Civile dei singoli Enti.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovracomunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.

RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	65.600,00	65.600,00	65.600,00
Titolo 2	50.000,00	0,00	0,00
Totale	115.600,00	65.600,00	65.600,00

PROGETTO	01 ATTIVAZIONE DI UN UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE PER LA GESTIONE COMUNE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE E PER L'ORGANIZZAZIONE DEI RELATIVI SERVIZI, CON SEDE OPERATIVA INDIVIDUATA NEI LOCALI DELL'ATTUALE CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI CASALECCHIO DI RENO, IN CUI REALIZZARE IL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE DELL'UNIONE (C.O.I.)
RESPONSABILITÀ POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	All'interno della Casa della Solidarietà a Casalecchio hanno sede l'Ufficio di Protezione Civile ed il Centro Operativo Comunale di Casalecchio di Reno. E' stato ritenuto funzionale, nell'ambito del progetto generale di unificazione del servizio di Protezione Civile, individuare la stessa sede quale Ufficio di Protezione Civile associato e Centro Operativo Intercomunale. Partendo da questo quadro strutturale verrà realizzato il Piano di Protezione Civile dell'Unione che si prefigge di superare i piani operativi attualmente in vigore nei singoli comuni per giungere ad un sistema organizzato che metta in condivisione competenze e risorse per affrontare in modo sempre più pianificato e coordinato gli eventi emergenziali che dovessero interessare i territori comunali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Pluriennale: Supporto alle Protezioni Civili comunali in caso di richieste specifiche. 2016: Trasmissione delle segnalazioni di Allerta provenienti da Prefettura alle mailing list indicate dai Referenti comunali. Acquisto attrezzature per adeguamento rete radio digitale e centrale radio operativa. 2017: Predisposizione della Centrale Radio Operativa per la gestione delle radio comunicazioni a livello dell'Unione e avvio attività previste dal piano dell'unione. 2018: Completa funzionalità della struttura testata anche attraverso esercitazioni di comando che verifichino le modalità di attivazione e le procedure operative connesse.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.
NECESSITÀ FINANZIARIE	Acquisto apparati radio per unificazione del sistema di comunicazione e dotazioni tecniche per l'ufficio.

PROGETTO	02 REDAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	La predisposizione di un piano di Protezione Civile dell'Unione che vada a sostituire i cinque piani attualmente in vigore è un obiettivo non semplice poiché diversi fattori concorrono a rendere complessa ed articolata la pianificazione. Primo fra tutti è il confronto con un territorio vasto e disomogeneo che passa dalla pianura alla montagna, dal centro urbanizzato alle aree scarsamente abitate con tratte stradali e ferroviarie di rilevanza nazionale che ne attraversano i comuni; importanti fiumi corrono nelle valli ricche di vegetazione e reti idrauliche minori. La predisposizione del piano sarà centrale rispetto a tutte le attività di sviluppo del sistema associato di protezione civile e necessariamente dovrà attingere ad una forte spinta collaborativa da parte di tutti gli uffici comunali che a vario titolo si interfacciano con le problematiche di analisi scientifica degli eventi, di prevenzione del rischio, di informazione alla cittadinanza, di soccorso alla popolazione, di gestione delle emergenze e di ripristino delle condizioni di sicurezza, ecc.. Il Piano di protezione civile dovrà essere considerato come uno strumento dinamico soggetto a continue integrazioni e modifiche che verranno suggerite non solo da ulteriori approfondimenti tematici e da variazioni normativa o organizzative ma anche da tangibili sperimentazioni di efficacia ed efficienza da realizzare attraverso esercitazioni che testeranno la reale funzionalità delle procedure adottate. Nel 2016 verrà presentato il piano di protezione civile, o meglio il telaio portante del piano poiché le fasi di sviluppo, implementazione, approfondimento, verifica e modifica prenderanno il via proprio all'atto della presentazione e proseguiranno in maniera attenta e puntuale anche nelle due annualità successive per concludere nel 2018 con la validazione dell'intero percorso svolto.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	2016: Completamento della struttura portante del piano di protezione civile comunale. 2017: Predisposizione delle monografie dei rischi noti e per le aree di emergenza. 2018: Verifica e validazione delle procedure predisposte anche attraverso esercitazioni mirate e predisposizione delle azioni correttive da apportare al piano di protezione civile.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.
NECESSITA' FINANZIARIE	Acquisto di beni deperibili e non per l'organizzazione delle esercitazioni di protezione civile.

PROGETTO	03 STIMOLO ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA POPOLAZIONE ANCHE ATTRAVERSO IL MONDO DEL VOLONTARIATO, PROMUOVENDO INIZIATIVE VOLTE A COORDINARE, STIMOLARE, STRUTTURARE E FORMARE I VOLONTARI, CONTRIBUENDO ALLA FORNITURA DELLE DOTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Il volontariato è l'autentico motore della Protezione Civile, vivido esempio di generosità ed altruismo che permette alla collettività di rispondere in maniere resiliente alle avversità più estreme che colpiscono i popoli e i territori. Proprio per questo è necessario che anche in seno ai comuni dell'unione vengano valorizzate tutte le organizzazioni di volontariato che già operano in ambiti di protezione civile, ma non solo queste: è necessario stimolare anche le altre realtà associate con finalità differenti, così come i cittadini tutti, a donare una piccola parte del loro tempo anche al soccorso civile nell'ambito dei territori dell'unione. Lo scopo ultimo è quello di strutturare una comunità resiliente informata, consapevole dei rischi ed organizzata in cui ognuno sia il primo soccorritore di se stesso ed il primo punto di riferimento per il prossimo. L'unione quindi si pone come interlocutore in questo ambito, affiancando il lavoro dei comuni e supportandone le iniziative di promozione ed informazione, mettendo a disposizione del volontariato una struttura di ascolto e di relazione che ne intercetti i bisogni formativi, organizzativi e di dotazioni tecniche necessari a svolgere la propria funzione in sicurezza e con la dovuta competenza.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Puriennale: partecipazione a feste cittadine e ad altri momenti per la promozione del volontariato di protezione civile e della consapevolezza del rischio. 2016: Individuazione ed organizzazione di momenti di incontro, anche con singole associazioni, per la promozione e per la condivisione dei lavori di sviluppo del progetto di associazione sovra comunale del sistema di protezione civile. Proposta di protocollo di intesa tra le Associazioni e l'Unione e i Comuni. 2017: Strutturazione del Coordinamento sovra comunale di Protezione Civile con il coinvolgimento delle associazioni territoriali. 2018: Divulgazione del Piano di Protezione civile anche attraverso incontri tematici con la popolazione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.
NECESSITA' FINANZIARIE	Dotazione di materiali e strumenti per la divulgazione alla cittadinanza del piano di protezione civile e delle segnalazioni di allerta.

PROGETTO	04 ISTITUZIONE DI UN TAVOLO OPERATIVO PERMANENTE COMPOSTO DALL'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE E DAI RAPPRESENTANTI DEI SINGOLI ENTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ogni amministrazione comunale ha provveduto ad individuare un proprio Referente Tecnico per partecipare attivamente allo sviluppo del sistema di Protezione Civile associato e alla redazione del Piano sovra comunale. Con cadenza programmata il Tavolo Tecnico si riunisce per discutere sugli avanzamenti dei lavori e definire le azioni successive da porre in essere. Si tratta di una collaborazione importante per il buon esito dell'intero progetto poiché è in questo contesto che il personale individuato per redigere il piano viene messo a conoscenza delle peculiarità dei singoli territori comunali e delle modalità organizzative permettendo di svolgere analisi e pianificazioni in maniera più accurata.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Puriennale: Sviluppo delle relazioni e delle conoscenze delle problematiche del territorio attraverso il consolidamento del Tavolo Tecnico permanente con compiti di protezione civile. Promuovere incontri allargati del Tavolo Tecnico con altri settori al fine di approfondire con le idonee competenze messe a disposizione da esperti di specifiche tematiche.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali
NECESSITA' FINANZIARIE	

PROGETTO	05 CREAZIONE DI UN POLO DI PROTEZIONE CIVILE PERMANENTE FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DEI VOLONTARI E DEI PROFESSIONISTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Attraverso lo sviluppo e il consolidamento di questo progetto si intende proporre a volontari, professionisti e cittadini un punto di riferimento per la formazione e l'informazione in materia di Protezione Civile. La predisposizione di un piano di offerta formativa annuale che intercetti le esigenze dei soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema di protezione civile sarà propedeutico alla pianificazione di corsi di formazione e di altri momenti di crescita.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Puriennale: Predisposizione di un piano annuale di offerta formativa per il volontariato. 2016: Organizzazione di corsi formativi in materia di sicurezza per i volontari. 2017: Organizzazione di corsi per volontari e strutture operative dei Comuni e dell'Unione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.
NECESSITA' FINANZIARIE	Materiale didattico

**MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
2017-2019**

PROGRAMMA	01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Conferimento all'Unione dei Comuni, da parte dei Comuni aderenti, delle funzioni comunali in materia di progettazione e gestione del sistema di Coordinamento Pedagogico dei servizi rivolti alla prima infanzia.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Coordinamento pedagogico</p> <ul style="list-style-type: none"> • la pianificazione generale delle attività educative e formative, in funzione della realizzazione e qualificazione di un sistema integrato dei servizi per la prima infanzia; • il sostegno all'attività di programmazione pedagogica, didattica, organizzativa e valutativa dei servizi per monitorare, verificare, sostenere e valutare il lavoro educativo degli operatori; • l'osservazione delle situazioni educative coniugate alla consulenza ai genitori; • la consulenza tecnica al lavoro di gestione, organizzazione e programmazione dei servizi, sia alle singole Amministrazioni Comunali; • sia alle singole Amministrazioni Comunali, partecipando anche agli incontri degli organismi di gestione (assemblee dei genitori, comitati di gestione) e tecnico multi professionali per il rilascio delle autorizzazioni, sia agli Organismi, agli Enti o Istituzioni sovracomunali operanti sul territorio (ASC, Azienda Sanitaria, Ufficio di Piano, Istituti scolastici di primo e secondo grado, ecc.). <p>Inoltre il Coordinamento Pedagogico assicura la redazione annuale di relazioni, progetti e report quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti di qualificazione e raccordo interistituzionale, secondo i criteri fissati annualmente dalla Città Metropolitana e dalla Regione; • progetti di formazione permanente da svolgere, nell'ambito dei piani annuali metropolitani, a dimensione sovracomunale; • progetti d'aggiornamento annuale da realizzarsi sia nel singolo nido sia in ambito sovracomunale, su particolari metodologie didattiche o argomenti scientifici; • materiali di documentazione delle esperienze educative, anche in collaborazione con altre Istituzioni come l'Università degli studi di Bologna e la Provincia di Bologna (Città Metropolitana) o nell'ambito di percorsi regionali di formazione, come gli scambi pedagogici regionali; • commissione tecnica sovracomunale per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi per la prima Infanzia. 		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Raccordo tra i servizi per la prima infanzia del territorio, secondo principi di coerenza e di continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE			
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Coordinamento Pedagogico, Responsabile dell'Ufficio di Pianificazione, personale assegnato, personale comunale.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	74.746,00	123.060,00	123.060,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	74.746,00	123.060,00	123.060,00

PROGETTO	01 COORDINAMENTO PEDAGOGICO E SERVIZI EDUCATIVI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Coordinare il servizio pedagogico a livello distrettuale, analizzare lo stato dell'arte dei servizi prima infanzia al fine di omogeneizzare i servizi sul distretto
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definizione del servizio di coordinamento pedagogico in termini quantitativi e qualitativi alla fine del primo biennio sperimentale; Analisi dello stato dell'arte dei servizi prima infanzia del territorio con report finale: regolamenti tariffe calendari contratti di lavoro ecc.; Funzionamento della commissione per l'autorizzazione al funzionamento dei nidi.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare le linee di azione della convenzione associativa.
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio Sociale Associato; Responsabile del Coordinamento Pedagogico; In corso definizione risorse umane in Unione (Pedagogiste - Figura di sistema a decorre dal 1 settembre 2016).
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGRAMMA	07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Conferimento all'Unione dei Comuni, da parte dei Comuni aderenti, delle funzioni comunali in materia di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini (art. 7, comma 3, L.R. n 21/2012, succ. modif., e lett. g) del comma 27, del D.L. n. 78/2010).
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Servizi sociali e socio-sanitari:</p> <p>a) Funzioni di pianificazione, programmazione, regolazione, controllo e committenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione dei bisogni del territorio e delle strategie atte al loro soddisfacimento • individuazione dei livelli di servizi a qualità attesa; • verifica della qualità dei servizi erogati sia sulla base della percezione dell'utenza sia sulla base di riscontri e strumenti di rilevazione oggettivi; • monitoraggio e verifica degli impegni assunti dai soggetti erogatori i in relazione a obiettivi e progetti condivisi; • monitoraggio della economicità ed efficienza dei servizi erogati e dell'andamento del budget di spesa e di entrata; • adozione i Regolamenti nelle materie conferite, sulla base degli indirizzi espressi dai Comuni; • funzioni preordinate all'accreditamento dei servizi socio-sanitari; • programmazione territoriale dei servizi e degli interventi e pianificazione delle risorse; • coordinamento programmatico per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e fra le funzioni dell'Unione e quelle dell'Azienda U.S.L. • programmazione del Fondo Nazionale Non Autosufficienza, in raccordo con l'Azienda U.S.L.; • progettazione e attuazione di interventi per le Pari Opportunità. <p>b) Funzioni gestionali e amministrative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività istruttoria per l'elaborazione di Regolamenti; • gestione amministrativa delle risorse conferite dai Comuni e da altri Enti; • convenzioni, contratti e atti amministrativi; • funzioni amministrative inerenti l'accreditamento dei servizi socio-sanitari.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	<p>Unitarietà della programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in integrazione con il Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL;</p> <p>Uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio dell'Unione;</p> <p>Efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;</p> <p>Integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti nell'ambito delle funzioni conferite;</p> <p>In attuazione della Legge regionale n. 12/2013, l'Unione si avvarrà per la produzione e erogazione dei servizi sociali dell'Azienda Speciale dell'Unione derivante dalla trasformazione avvenuta il 31/12/2015 della precedente Azienda Speciale di tipo Consortile "Insieme", costituita dai Comuni conferenti.</p>
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	

RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale, Responsabile dell'Ufficio di Pianificazione, personale assegnato, personale comunale.			
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.			
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019	
Titolo 1	10.284.815,01	10.284.815,01	0,27	
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	
Totale	10.284.815,01	10.284.815,01	0,27	

PROGETTO	01 AZIENDA SERVIZI PER LA CITTADINANZA INSIEME
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Gestione associata dei servizi sociali tramite l'azienda speciale ASC InSieme
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Bilancio e servizi: Elaborazione partecipata del bilancio annuale e pluriennale; Definizione del Piano programma annuale e pluriennale; Individuazione Livelli minimi standard dei servizi da assicurare a tutti i cittadini sull'intero territorio distrettuale.</p> <p>Controllo e monitoraggio: Controllo analogo; Individuazione "pacchetto" indicatori di output e di efficacia ed efficienza; Verifica qualità percepita dei servizi; Verifica rispondenza dei offerta di servizi alla domanda di servizi; Reportistica periodica e annuale.</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Unitarietà della programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in integrazione con il Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL; Uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio dell'Unione; Efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza; Integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti nell'ambito delle funzioni conferite.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 SISTEMA TARIFFARIO – ISEE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Definizione tariffe unitarie distrettuali su tutti i servizi sociali e socio sanitari con applicazione nuovo ISEE
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Applicazione nuova Isee con definizione tariffe omogenee sul distretto al termine del percorso di sperimentazione anno 2015; Utilizzo nuova banca dati INPS.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Unitarietà della programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in integrazione con il Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL; Uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio dell'Unione.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 SERVIZI SOCIO SANITARI ACCREDITATI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Risposta alla domanda di servizi accreditati tramite l'elaborazione e la stipula di contratti definitivi con strutture e soggetti accreditati.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Individuazione fabbisogno si servizi da accreditare; Accreditamento strutture; Contratti definitivi con strutture residenziali, semiresidenziali, assistenza domiciliare; Monitoraggio e controllo mediante OTAP.
INDIRIZZO STRATEGICO	Unitarietà della programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in integrazione con il Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	04 PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Individuare il fabbisogno di servizi e pianificare le risorse FRNA FNA Fondo Sociale; Progettare i servizi in modo innovativo e rispondente ai nuovi bisogni e alle nuove emergenze sociali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Elaborazione ed approvazione del Piano per la Salute e il Benessere Sociale; Pianificazione FRNA, FNA, Fondo Sociale Regionale; Elaborazione progetti che innovino i servizi sociali e la modalità di rispondere alla domanda di servizi consolidati e alle nuove emergenze sociali; Partecipazione a bandi al fine di innovare i servizi e reperire nuove risorse; Ricerca finanziamenti da privati .
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza; Integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti nell'ambito delle funzioni conferite.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 PARTECIPAZIONE E SUSSIDIARIETA'
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Coinvolgere Unione, Comuni, ASC Insieme, AUSL, altre istituzioni pubbliche e private, il volontariato, la società civile in genere nel percorso di progettazione del welfare per rispondere al meglio alla domanda di servizi sociali e socio sanitari.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Coordinare il funzionamento operativo degli organismi tecnici e politici di programmazione: Tric; Forum socio-sanitario; Comitato di distretto; Gruppi di lavoro; Tavoli sindacali; Tavoli tematici; Community lab; Partecipare agli altri luoghi di coordinamento sovracomunale: CTSS;

PROGETTO	05 PARTECIPAZIONE E SUSSIDIARIETA'
	Tavoli ANCI; Gruppi di lavoro regionali e metropolitani; Coordinare e definire un percorso partecipato per la definizione del Piano di Zona annuale e pluriennale; Utilizzare la metodologia partecipativa come metodo per la costruzione di un welfare di comunità.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti nell'ambito delle funzioni conferite.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

**MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI
2017-2019**

PROGRAMMA	01 FONDO DI RISERVA		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso.		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rispetto disposizioni legislative.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rispetto disposizioni legislative.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Utilizzo come da disposizioni di legge.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rispetto disposizioni legislative.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	43.500,00	43.500,00	43.500,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	43.500,00	43.500,00	43.500,00

PROGRAMMA	03 ALTRI FONDI		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso.		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rispetto disposizioni legislative.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rispetto disposizioni legislative.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Utilizzo come da disposizioni di legge.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rispetto disposizioni legislative.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	15.695,00	15.144,00	15.144,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	15.695,00	15.144,00	15.144,00

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
2017-2019

PROGRAMMA	01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso.		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rispetto disposizioni legislative.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rispetto disposizioni legislative.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Utilizzo come da disposizioni di legge.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rispetto disposizioni legislative.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 5	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale	801.000,00	801.000,00	801.000,00

**MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI
2017-2019**

PROGRAMMA	01 SERVIZI PER CONTO TERZI – PARTITE DI GIRO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso.		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rispetto disposizioni legislative.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rispetto disposizioni legislative.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Utilizzo come da disposizioni di legge.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rispetto disposizioni legislative.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 7	1.071.500,00	1.071.500,00	1.071.500,00
Totale	1.071.500,00	1.071.500,00	1.071.500,00

2 - SEZIONE OPERATIVA (PARTE 2)

2.1 FABBISOGNO DEL PERSONALE 2017-2019

Come da deliberazione di Giunta dell'Unione n. 100 del 12 dicembre 2016, si riporta il fabbisogno del personale previsto per il 2017:

**PIANO DELLE ASSUNZIONI 2017
UNIONE DEI COMUNI VALLI RENO LAVINO E SAMOGGIA**

PIANO DELLE ASSUNZIONI 2017 UNIONE DEI COMUNI VALLI RENO LAVINO E SAMOGGIA				
SERVIZIO VALORIZZAZIONE E GESTIONE FUNZIONI MONTANE				
1	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Assunzione tempo indet. Part time 50% graduatoria concorso	
UFFICIO DI PIANIFICAZIONE ASSOCIATA*				
1	D1	Funzionario Tecnico	Comando da Comune part time	Lenzi Marco
2	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Comando da Comune part time	Gentilini Gianluca
3	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Proroga assunzione tempo determinat	Ciliberto Simona
4	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Proroga assunzione tempo determinat	Nocetti Elisa
<i>*Tutte le assunzioni vengono effettuate fino al 31/07/2017</i>				
SERVIZIO PERSONALE ASSOCIATO				
1	C1	Istruttore Amministrativo	Assunzione tempo indet. e pieno*	
<i>*Procedura già autorizzata in fase di completamento</i>				
SERVIZIO GARE ASSOCIATO				
1	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Comando da Comune part time	Bellettini Barbara
2	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Comando da Comune tempo pieno	

SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO				
1	Dir	Dirigente	Comando da Comune part time	La Monica Cati
2	D3	Funzionario Amministrativo	Comando da Comune tempo pieno	Ferroni Mara
3	D3	Funzionario Amministrativo – art. 110	Assunzione tempo determinato fino al 12/5/17	Di Toro Mammarella M.
4	D3	Funzionario socio-pedagogico	Comando da Comune part time	Amodio Giovanni
5	D3	Funzionario pedagogico	Comando da Comune part time	Bartolini Graziella
6	D1	Coordinatore pedagogico	Assunzione a tempo pieno e indeterminato dal 01/08/17	
7	D1	Coordinatore pedagogico a tempo parziale	Assunzione tempo parziale 09,44% e indeterminato dal 01/08/17 graduatoria concorso	
8	C1	Istruttore Amministrativo	Comando da Comune part time	Giudici Alessandra
9	C1	Istruttore Amministrativo	Comando tempo pieno	
10	C1	Istruttore Amministrativo	Comando part time	
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE				
1	D1	Istruttore Direttivo Polizia Municipale	Comando da Comune part time	Sandri Luca
2	D1	Istruttore Direttivo Polizia Municipale	Comando da Comune part time	Serafini Micaela
3	C1	Istruttore Polizia Municipale	Comando da Comune part time	Florenzano Fausto

2.2 PIANO ALIENAZIONI PATRIMONIALI 2017-2019

Non si prevedono al momento alienazioni patrimoniali, ma la cessione a titolo gratuito al Comune di Valsamoggia dei due beni immobili (calanchi) nell'ambito degli aspetti successori derivanti dalla cessazione della precedente Unione.

Si segnala che detti calanchi non hanno un valore commerciale.

2.3 PIANO OPERE PUBBLICHE 2017-2019

Le opere pubbliche saranno iscritte e pianificate in base ai trasferimenti finanziari che si renderanno disponibili.